A.3.27 – Il codice della crisi di impresa

Aspetti legati alla Revisione dei conti

Codice della crisi d'impresa

- Lo **scopo** del **D.Lgs. N. 14/2019** è quello di **fornire direttive e strumenti per consentire alle imprese di individuare e fronteggiare con tempestività un possibile stato di crisi**
- La **normativa** è stata **adeguata e corretta** in base ai seguenti provvedimenti:
  - **PNRR** (D.L. n.36/2022);
  - disposizioni della **Direttiva UE 2019/1023** che riguarda le misure orientate ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione (Direttiva *Insolvency*);
  - novità introdotte dal **D.L. 118/2021** in materia di composizione negoziata della crisi.
- Il D.lgs. n.83/2022 ha infine sancito l'**entrata in vigore** del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza **a decorrere dal 15 luglio 2022**.

Il Codice della crisi d'impresa

La **finalità principale** della riforma è quella di **rilevare tempestivamente lo stato di crisi** delle imprese, **prima che arrivi lo stadio di «insolvenza irreversibile»** che escluda ogni possibilità di risanamento e, comunque, consenta il più elevato soddisfacimento dei creditori (**Sistema di allerta**)

Finalità e soggetti interessati

- **La prospettiva di intervento «tempestivo» si fonda sull'art. 2086 c.c.**, come modificato dalla riforma.
- **Nella nuova formulazione**, stabilisce il **dovere per l'imprenditore di «istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale**, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale».
- L'obbligo di «adeguato assetto» è **esteso anche alle imprese individuali**

Obiettivi principali

In base alle ultime novità introdotte dall'art. 6 del D. Lgs. 83/2022, l'intero impianto del CCII si fonda sui seguenti **capisaldi:**

- **composizione negoziata della crisi**
- **piattaforma unica nazionale**
- **concordato semplificato**

Oltre ad un «*restyling*» delle segnalazioni per l'emersione anticipata della crisi

Composizione negoziata

La composizione negoziata della crisi, in particolare, è individuata come lo **strumento principale di regolazione alternativa e preventiva, rispetto a quella giudiziaria**, espressamente **mirata a ristrutturare sia la crisi sia l'insolvenza dei debitori** che possono ricorrervi, alla luce delle ultime novità legislative

Risvolti nei confronti dei revisori

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- In base alla finalità del Codice della crisi d'impresa, che si pone come obiettivo di anticipare ed evitare la crisi, **il Revisore è individuato come controllore e accompagnatore dell'impresa** (pur trattandosi di una norma di diritto fallimentare)
- Al Revisore **è attribuito un ruolo importante e strategico, come guida e presidio per le imprese per evitare il rischio di fallimento**

Risvolti nei confronti dei revisori

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Il Revisore **è quindi inserito in un** auspicabile **circolo virtuoso in cui l'impresa, presidiata dai propri amministratori e da un sistema organizzativo adeguato, viene controllata dal Revisore e**, in questo modo, **incrementa il proprio sistema di controlli** interni ed esterni con quelli specificamente mirati a prevedere ed evitare la crisi, **ed è indotta ad implementare un sistema di presidio e di controllo di gestione**

Ruolo decisivo e maggiore responsabilità

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Il revisore **è dotato di nuovi e incisivi poteri di segnalazione tempestiva**, in primis all'organo di amministrazione e, in caso di insuccesso, all'OCRI (organo di composizione della crisi d'impresa)

Ulteriori considerazioni

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Nell'ambito del Codice della crisi:

- **Il Revisore ha un ruolo di responsabilità** al fine di **indirizzare l'impresa verso un percorso virtuoso** volto ad **individuare, con anticipo, soluzioni alternative alla liquidazione o al fallimento e preservare la continuità aziendale** dell'impresa
- **Il Revisore deve verificare gli adeguati assetti organizzativi** della struttura dell'impresa **ed esprimere un giudizio sugli stessi**

Obbligo della revisione legale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- L'art. 379 del codice della crisi di impresa, come modificato dal D.L. 55/2019, dispone l'<u>obbligo di revisione legale nel caso di superamento per due esercizi consecutivi</u> di **soltanto uno** dei seguenti limiti:

1. Totale Attivo → 4 milioni
2. Totale Ricavi → 4 milioni
3. N. medio dipendenti → 20

Codice della crisi e ISA Italia

- Con l'introduzione dei **nuovi limiti per la revisione legale dei conti moltissime società di piccole e piccolissime dimensioni sono assoggettate a revisione legale.**
- **Queste società sono, di norma, seguite in tutto e per tutto da professionisti** (singoli, studi, studi associati, società di servizi etc.) i quali ne tengono la contabilità, e forniscono loro consulenza fiscale e amministrativa
- **Si amplia pertanto l'ambito di applicabilità del principio di revisione internazionale ISA Italia 402** «Considerazioni sulla revisione contabile di un'impresa che esternalizza attività avvalendosi di fornitori di servizi»

Codice della crisi e ISA Italia

Valutazione del rischio (ISA Italia 315) e Continuità aziendale (ISA Italia 570): attività da svolgere da parte del revisore

- Durante lo svolgimento delle procedure di valutazione del rischio (ISA Italia 315) **il revisore deve considerare se esistano eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare in normale funzionamento** (ISA Italia 570)

Codice della crisi e ISA Italia

Valutazione del rischio (ISA Italia 315) e Continuità aziendale (ISA Italia 570): attività da svolgere da parte del revisore

- **Il revisore deve verificare la valutazione della Direzione** sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come entità in funzionamento. Se la valutazione della Direzione in merito alla capacità dell'impresa di continuare al operare alla data di riferimento è riferita ad un periodo inferiore a 12 mesi il revisore deve richiedere alla Direzione di estendere la valutazione.
- **Il revisore deve indagare sugli eventi successivi** o circostanze che possano far sorgere **dubbi significativi** sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare in normale funzionamento

Ruolo del revisore nel CCII – sintesi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Ruolo, doveri e attività del revisore nell'ambito del codice della crisi d'impresa:

- Segnalazione
- Funzione consultiva
- Dovere di vigilanza
- Monitoraggio esito trattative

Poteri e doveri per sindaci e revisori

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Gli organi di controllo, alla luce della riforma sulla crisi d'impresa dettata dal D. Lgs. 14/2019 e dalle successive integrazioni e modificazioni, **assumono nuovi e gravosi obblighi finalizzati ad individuare sintomi di crisi**:

- **i sindaci** hanno la **possibilità di denunziare al tribunale competente eventuali gravi irregolarità degli amministratori**
- sia l'**organo di controllo** che il **revisore sono chiamati a valutare**, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni, **che l'assetto organizzativo dell'impresa sia adeguato e segnalare all'organo amministrativo l'esistenza di fondati indizi di crisi**

Poteri e doveri per sindaci e revisori

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Sia l'organo di controllo che il revisore **devono attivare le procedure di allerta**, in primo luogo nei confronti del CdA ed in caso di inerzia di quest'ultimo, dell'OCRI. **La mancata attivazione della procedura potrà evidentemente originare specifiche responsabilità**, civili e penali sull'organo di controllo e sul revisore
- l'organo di controllo può, al verificarsi dei relativi presupposti, **chiedere autonomamente la liquidazione giudiziale della società**

Alcune criticità: «nanoimprese»

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- In base ai **nuovi limiti dimensionali previsti dal CCII possiamo attenderci un certo numero di «nanoimprese» obbligate alla revisione dei conti**
- **Le ridotte dimensioni spesso** significano scarsa formalizzazione di controlli e procedure, strutture minimali, affidamento all'esterno di servizi contabili e amministrativi, che di fatto **rendono maggiormente impegnativo il lavoro del revisore**

Linee guida proposte dal CNDCEC

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Il 17 gennaio 2020 il CNDCEC ha pubblicato il documento “La revisione legale nelle «nanoimprese», Riflessioni e strumenti operativi”, nel quale una parte significativa è dedicata agli aspetti applicativi del Principio ISA Italia 402.

Linee guida proposte dal CNDCEC

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Nel documento vengono identificati **cinque «strumenti» da utilizzare per la revisione legale** in aziende che esternalizzano il servizio di contabilità:

1. **Lettera di attestazione**
2. **Albero decisionale**
3. **Questionario di comprensione dei servizi prestati**
4. **Memorandum di comprensione delle attività svolte**
5. **Lettera di incarico professionale**

Criticità operative

- **Nella pratica, per le piccole imprese che si avvalgono di professionisti esterni, gli strumenti citati dal principio ISA Italia 402 risultano essere strumenti poco diffusi**, a volte neanche previsti dal contratto di fornitura dei servizi
- La produzione e l'acquisizione dei **documenti previsti nelle linee guida suggerite dal CNDCEC possono, tuttavia, costituire una utile base di partenza**

Criticità operative

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Rimane **tuttavia indispensabile utilizzare procedure di revisione di tipo sostanziale**, da svolgere nella sede aziendale e in quella del prestatore di servizi (**consultazioni, ispezioni documentali, verifiche contabili** …)

Fattori critici

- Tra le novità introdotte dal D.Lgs. N. 83/2022 c'è la **correlazione tra l'adozione di adeguati assetti organizzativi dell'impresa e la nozione di crisi**, ridefinita come: «*lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza, che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi*».

Abrogati indici e indicatori «presupposto»

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Il D. Lgs. N.83/2022 **ha abrogato indici e indicatori che costituivano il presupposto per l'attivazione delle procedure** del sistema di allerta della crisi e della composizione assistita.
- Come risultato, è stato **rafforzato il dovere dell'imprenditore di istituire adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili che consentano di individuare con tempestività i segnali d'allarme** riportati nell'art. 3 comma 4 dello stesso decreto.

Obbligo di «adeguato assetto»

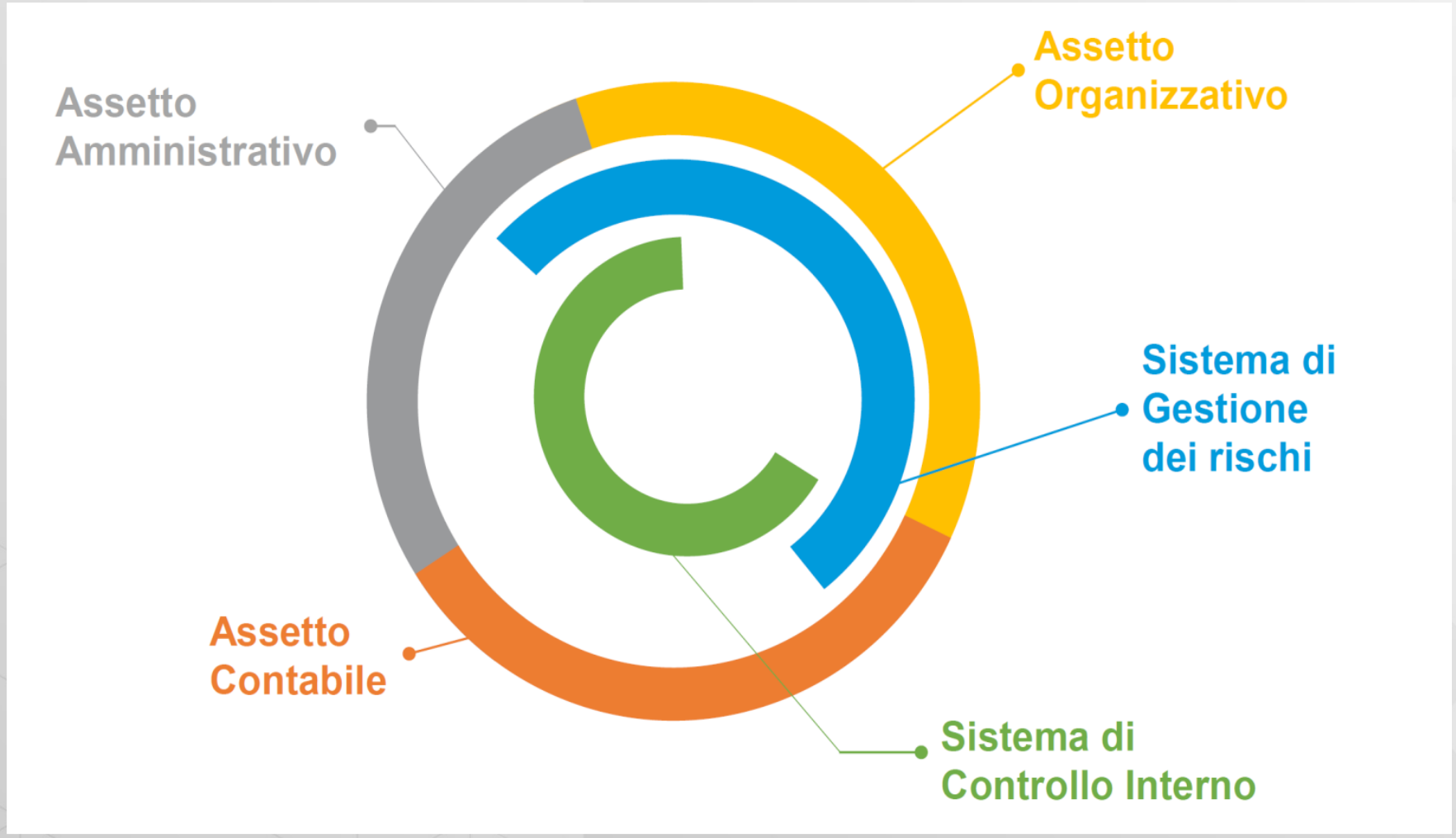
Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Art. 2086. Gestione dell'impresa

L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.

L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, **anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa** e della perdita della continuità aziendale, nonché *(ha il dovere)* di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

Vigilanza degli adeguati assetti organizzativi



Assetto organizzativo

È costituito dalla struttura (distribuzione dei compiti e delle mansioni) **e dai sistemi operativi che guidano il comportamento delle persone** che fanno parte di una organizzazione. Le variabili che entrano in gioco nella definizione dell'assetto organizzativo sono:

a. **Struttura: criteri di divisione tecnica e professionale del lavoro**
b. **Meccanismi operativi: processi che fanno funzionare l'organizzazione** producendo stimoli al comportamento
c. **Potere: capacità di influenzare i comportamenti** nelle relazioni gerarchiche ed orizzontali

Doveri dell'organo di controllo

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

L'organo di controllo verifica se l'assetto organizzativo è in grado di:

i. **Individuare in maniera chiara e precisa le funzioni, i compiti e le responsabilità**
ii. **Garantire che l'attività decisionale** e direttiva della Società **sia effettivamente esercitata dai soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri**
iii. **Prevedere ed applicare procedure volte ad assicurare la presenza di personale competente** a svolgere le funzioni ad esso assegnate
iv. **Mantenere costante l'aggiornamento delle direttive e delle procedure** aziendali e la loro diffusione tra il personale dipendente
v. **Mantenere un adeguato sistema di Information Technology**
vi. **Mantenere integro il patrimonio aziendale**

Società quotate

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Secondo le norme di comportamento delle società quotate (documento CNDCEC 28 Febbraio 2018) **per assetto organizzativo si intende il complesso delle direttive e delle procedure stabilite per garantire che il potere decisionale sia assegnato ed effettivamente esercitato a un appropriato livello di competenza e responsabilità.**

Società quotate

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Elementi da considerare per «l'adeguato assetto»

- Analisi
- Deleghe
- Organigramma
- Mansionari
- Procedure aziendali (scritte o non)
- Controlli interni ed esterni (controllo di gestione, ODV 231/2001, SOX: ma anche controlli del consulente fiscale

I segnali per la «previsione»

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Costituiscono **segnali per la previsione** di cui al comma 3 (**prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa):**

a) l'esistenza di **debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni**;

b) l'esistenza di **debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti**;

c) l'esistenza di **esposizioni nei confronti delle banche** e degli altri intermediari finanziari che siano **scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti** in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;

d) l'esistenza di **una o più delle esposizioni debitorie** previste dall'articolo 25-novies, comma 1.». (INPS, INAIL, AdE , AdER→ **Creditori pubblici qualificati**)

La «previsione tempestiva»

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Il D.Lgs: 83/2022 mette in primo piano l'importanza di **adottare soluzioni orientate alla gestione *dell'early warning***: mettere in sicurezza l'azienda, preservarne l'incolumità finanziaria e garantirne la sostenibilità nel tempo.

- **Ne consegue la necessità di avvalersi dell'impiego di strumenti idonei alla programmazione e controllo di gestione, come il budget e il piano industriale, e l'adozione di indicatori anche non finanziari-qualitativi atti allo scopo.**

Ruolo della contabilità

- **La contabilità generale** r**iveste un ruolo centrale nell'assetto organizzativo dell'impresa** e rappresenta l'imprescindibile **strumento per ottenere le informazioni consuntive e per formulare i dati previsionali** necessari al governo della stessa impresa.
- I **dati rilevati** costituiscono la **base di partenza per la redazione dei conti consuntivi**, tra cui principalmente il bilancio d'esercizio, consentendo la misurazione del risultato economico di un determinato periodo amministrativo e del patrimonio esistente al termine dello stesso.
- **I dati e le informazioni risultano inoltre fondamentali, opportunamente integrati con elementi extracontabili, per l'attività di pianificazione, programmazione e controllo della gestione aziendale.**

Indicatori «non finanziari»

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Il Decreto 83/2022 ha di fatto elevato l'importanza degli indicatori non finanziari** ai fini di una *disclosure* accelerata della crisi, allo scopo di **rendere possibile una reazione** in una fase che è sì di difficoltà, ma in cui **ancora è possibile tutelare l'interesse di tutti gli stakeholder** coinvolti.
- Questa *disclosure* accelerata **deve basarsi anche sull'attenta ponderazione dei dati qualitativi rilevati dall'assetto aziendale interno**

Suggerimenti pratici

- L'azienda deve **avere ben chiari** i suoi **obiettivi e** le sue **strategie**.
- **Devono essere identificati e valutati gli aspetti da misurare e quelli che possono effettivamente essere misurati, sia in termini finanziari che non finanziari** (ad es. ricavi per cliente, customer satisfaction, ecc.)
- **Devono essere raccolti, elaborati e analizzati i dati a disposizione** per elaborare gli appositi indicatori.

Gli «indicatori» nel codice della crisi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Il CCII, all'art. 13 c. 3, conferisce ad ogni impresa la **facoltà di sviluppare e adottare propri indicatori specifici qualora questi siano considerati efficaci per rilevare con anticipo i segnali di un possibile stato di crisi** e **purché l'adeguatezza** degli stessi **sia attestata da un Professionista.**

Art.13 CCII

- **1. Costituiscono indicatori di crisi** gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività, rilevabili attraverso **appositi indici che diano evidenza della non sostenibilità dei debiti** per almeno i sei mesi successivi e dell'assenza di prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso o, quando la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione è inferiore a sei mesi, nei sei mesi successivi. A questi fini, **sono indici significativi quelli che misurano la non sostenibilità degli oneri dell'indebitamento con i flussi di cassa che l'impresa è in grado di generare e l'inadeguatezza dei mezzi propri rispetto a quelli di terzi.**

Art. 13 CCII

- **2. Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili**, tenuto conto delle migliori prassi nazionali ed internazionali, **elabora con cadenza almeno triennale**, in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni I.S.T.A.T., **gli indici di cui al comma 1** che, valutati unitariamente, fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa.
- Gli indici elaborati **sono approvati con decreto del Ministero dello sviluppo economico.**

Art.13 CCII

- **3. L'impresa che non ritenga adeguati, in considerazione delle proprie caratteristiche, gli indici elaborati** a norma del comma 2 **ne specifica le ragioni nella nota integrativa** al bilancio di esercizio **e indica**, nella medesima nota, **gli indici idonei a far ragionevolmente presumere la sussistenza del suo stato di crisi. Un professionista indipendente attesta l'adeguatezza di tali indici in rapporto alla specificità dell'impresa. L'attestazione è allegata alla nota integrativa al bilancio di esercizio e ne costituisce parte integrante**. La dichiarazione, attestata in conformità al secondo periodo, produce effetti a decorrere dall'esercizio successivo

Ruolo dei revisori legali

- **Il CCI richiede esclusivamente l'espressione di un giudizio sulla "adeguatezza generica" degli indici in rapporto alla specificità dell'impresa**. Non si spinge a chiedere un giudizio sulla "adeguatezza specifica" ossia sulle modalità di individuazione degli indicatori. **L'Attestatore non deve procedere** né **con l'esame della validità delle procedure** che portano alla individuazione delle informazioni rilevanti, **né alla verifica della correttezza del calcolo** di quello specifico set integrato di indici per quello specifico anno in quella specifica azienda.
- Le modalità di raccolta dei dati e quindi l'impostazione di un sistema di controllo interno dedicato a tale fine non rientra nel perimetro di indagine ai fini dell'attestazione del professionista.

Ruolo dei revisori legali

- **La verifica della correttezza del calcolo degli «indicatori specifici» è** però **a pieno titolo tra i compiti del revisore cui sia stato chiesto di esprimere una *Reasonable Assurance* su di un bilancio che contenga anche informazioni non finanziarie**.
- In questo caso, **l'incarico dato al revisore è, infatti, volto ad ottenere sufficienti ed appropriati elementi probativi tali da ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso e quindi, solo raggiunto quel livello il revisore esprime un giudizio in termini positivi.**

A.5.24 La revisione contabile limitata per i bilanci intermedi

(semestrali, trimestrali)

Obiettivo

- L'obiettivo principale della revisione legale dei bilanci intermedi è **verificare se il bilancio intermedio rappresenta in modo vero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa al termine del periodo intermedio** (trimestrale, semestrale, ecc.).
- Sebbene la revisione legale dei bilanci intermedi non sia completa come quella dei bilanci annuali, **il revisore deve comunque garantire che le informazioni siano affidabili e non ingannevoli**, al fine di mantenere la trasparenza per gli investitori e le altre parti interessate

Obbligo di revisione legale dei bilanci intermedi

- **Revisione obbligatoria per le società quotate**: in base alla **Direttiva 2014/56/UE** sulla revisione legale dei bilanci, le società quotate (sia nell'Unione Europea che in Italia) devono sottoporre a revisione legale anche i bilanci intermedi, come previsto per il bilancio annuale. La stessa normativa prevede che i bilanci intermedi siano **pubblicati almeno ogni sei mesi**
- **Revisione facoltativa per le altre società**: per le società non quotate, la revisione legale dei bilanci intermedi **non è obbligatoria, ma può essere richiesta, ad esempio, da particolari normative interne o da accordi specifici con gli investitori**, specialmente nel caso di grandi aziende o di società con debiti significativi verso banche o istituzioni finanziarie.
- **Normativa italiana**: Il Codice Civile (art. 2429) **non obbliga esplicitamente la revisione dei bilanci intermedi, ma in presenza di obblighi di revisione, questi valgono anche per i bilanci intermedi**.

Principali differenze con la revisione del bilancio annuale

1. Approfondimento delle verifiche

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Mentre nel bilancio annuale la revisione si concentra su una verifica completa e approfondita di tutte le voci contabili, **nei bilanci intermedi l'approccio è generalmente più limitato e focalizzato su alcuni aspetti chiave**

Il revisore si concentra principalmente sulle voci che potrebbero avere un impatto significativo sul risultato finanziario, senza una revisione di ogni singolo dettaglio

2. Metodologia e portata

- **Il revisore** non effettua un controllo completo di ogni singola voce, ma **si concentra sulla verifica di aggregati e sulle tendenze rilevanti del periodo**

- **Meno test dettagliati**: in genere, i test di dettaglio (come la verifica di tutte le fatture, inventari, o documentazioni complete) sono **ridotti rispetto al bilancio annuale**

3. Contenuto e completezza

- Nei bilanci intermedi, **le informazioni aggiuntive**, come la relazione di gestione o la nota integrativa, **sono generalmente più concise**

- L'assenza di questi dettagli impone al revisore di **concentrarsi soprattutto sulle voci del conto economico e situazione patrimoniale**

4. Tempistiche più strette

- I bilanci intermedi sono generalmente redatti e pubblicati con tempi più rapidi rispetto ai bilanci annuali

- Questo comporta che **la revisione deve essere condotta in tempi più brevi** e con una **minor possibilità di effettuare verifiche approfondite**

Approccio metodologico alla revisione dei bilanci intermedi

Verifica delle stime contabili

- Il revisore deve **esaminare le stime contabili effettuate per il periodo intermedio**, come le provvigioni, le rimanenze e le immobilizzazioni
- Essendo periodi di tempo ridotti, **alcune stime potrebbero non riflettere completamente le previsioni annuali**
- È importante che il revisore verifichi se tali stime sono coerenti con quelle adottate nel bilancio annuale.

Procedure analitiche

- L'approccio alla revisione dei bilanci intermedi spesso si basa su **analisi di tendenze e comparazioni tra i risultati intermedi e i bilanci precedenti**. Il revisore utilizza tecniche come l'analisi di varianza (comparazione tra dati reali e previsioni) per **evidenziare eventuali anomalie** che possano destare preoccupazioni
- Il revisore deve **confrontare i risultati del periodo con quelli del medesimo periodo dell'anno precedente o con il budget aziendale**. Eventuali divergenze significative potrebbero essere oggetto di una verifica più approfondita

Test dei saldi significativi

- **L'attenzione del revisore si concentra sui saldi più significativi del bilancio** (ad esempio, crediti, debiti, liquidità) **e sui flussi di cassa** generati durante il periodo.
- **In particolare**, **il revisore** analizza come i flussi di cassa si rapportano con le stime iniziali e **verifica che non ci siano problematiche di liquidità o di continuità aziendale**

Comunicazione di problemi rilevanti

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Il revisore deve essere pronto a **segnalare eventuali problemi di continuità aziendale o rischi significativi** che potrebbero influenzare il bilancio intermedio e, più in generale, la solidità dell'impresa
- Ad esempio, una perdita significativa nel periodo intermedio potrebbe sollevare dubbi sulla continuità aziendale e richiedere ulteriori indagini

Differenze nel giudizio finale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Relazione di revisione legale:

- La relazione di revisione di un bilancio intermedio **è in genere meno dettagliata rispetto a quella di un bilancio annuale**, ma comunque deve rispettare i requisiti fondamentali di chiarezza e trasparenza

Implicazioni pratiche per il revisore

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Il revisore deve essere pronto a **identificare rapidamente le aree di rischio nei bilanci intermedi**, dato che il periodo di revisione è ridotto e le informazioni potrebbero essere incomplete o provvisorie
- **Documentazione di supporto**: è essenziale che il revisore mantenga una documentazione adeguata che giustifichi le conclusioni e le osservazioni fatte, specialmente se la revisione è condotta su base limitata
- **Controllo delle stime e delle previsioni**: verificare che le stime dei ricavi, dei costi e dei flussi di cassa siano adeguate e coerenti con la realtà, utilizzando, se possibile, i dati disponibili dei periodi precedenti

Alcune riflessioni

- **La revisione legale dei bilanci intermedi**, pur non essendo tanto complessa come quella del bilancio annuale, **richiede comunque un approccio metodologico rigoroso**
- I revisori devono essere in grado di **utilizzare tecniche di analisi statistica e comparativa, concentrarsi sulle aree di maggiore rischio** e garantire che le informazioni finanziarie siano veritiere e complete
- Inoltre, il revisore deve **fornire una relazione chiara e completa, facendo attenzione a comunicare tempestivamente qualsiasi problema significativo** che emerga durante il processo di revisione

Relazione di Revisione Legale per bilanci intermedi

Struttura della Relazione di Revisione

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

La relazione di revisione legale per un bilancio intermedio segue una **struttura simile a quella per i bilanci annuali, ma con alcune differenze in termini di approfondimento e dettagli**, data la natura ridotta e la periodicità del bilancio.
Elementi principali della relazione di revisione:

1. **Introduzione**
2. **Giudizio del revisore**
3. **Ambito della revisione**
4. **Conclusioni**
5. **Data, sede e firma del revisore**

1. Introduzione

- **Descrizione del bilancio** oggetto della revisione (specificando che si tratta di un bilancio intermedio)
- **Periodo di riferimento** del bilancio (ad esempio, il semestre o il trimestre) e specifiche relative alla **frequenza della pubblicazione**
- **Riferimento alla normativa applicabile** (ad esempio, la normativa nazionale, l'IFRS o le disposizioni dell'OIC 31, se applicabile).

2. Giudizio del Revisore

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Questa è la parte cruciale della relazione e indica il giudizio finale del revisore, che **può essere di tipo positivo, con rilievi, o negativo**, a seconda dei risultati della revisione.

3. Ambito della revisione

- **Dichiarazione che la revisione è stata condotta secondo gli standards** internazionali di revisione (ISA – International Standards on Auditing) e, se applicabili, secondo gli standard nazionali (come gli OIC).
- **Descrizione delle procedure di revisione adottate e precisazione che queste sono state limitate** rispetto al bilancio annuale, **ma comunque sufficienti** a fornire una visione adeguata sulla veridicità delle informazioni

4. Conclusioni

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Un **riassunto delle conclusioni raggiunte** dal revisore sulla base della revisione effettuata, con un **riferimento chiaro all'affidabilità e alla completezza** delle informazioni finanziarie nel bilancio intermedio.

5. Data, sede e firma del Revisore

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Data della relazione (la data in cui il revisore ha completato la revisione del bilancio)
- Sede del revisore legale o della società di revisione
- Firma del revisore

Tipologie di giudizio

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

A seconda delle conclusioni raggiunte, la relazione di revisione esprimerà uno dei seguenti giudizi:

1. Giudizio **positivo** (conformità)
2. Giudizio **con rilievi**
3. Giudizio **negativo**
4. **Impossibilità di esprimere il Giudizio**

1. Giudizio positivo (conformità)

- Il revisore esprime un giudizio positivo quando ritiene che il bilancio intermedio fornisca una **rappresentazione veritiera e corretta** della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda **in conformità ai principi contabili applicabili**
- **Il revisore non ha rilevato errori significativi, omissioni o deviazioni dai principi contabili**. In questo caso, il giudizio finale sarà espresso con una formulazione positiva, simile a "Il bilancio intermedio è conforme ai principi contabili e offre una visione veritiera e corretta della situazione aziendale".

2. Giudizio con rilievi

- Un giudizio con rilievi si esprime **quando il revisore rileva delle problematiche**, ma queste **non sono sufficientemente gravi da compromettere la rappresentazione complessiva** del bilancio. In pratica, il bilancio è considerato generalmente affidabile, ma ci sono particolari aree che presentano delle incertezze o incongruenze.
- Questi rilievi **possono riguardare stime contabili imprecise, incompletezze nella documentazione o problematiche che potrebbero evolversi in futuro**. Tali rilievi vengono specificati nella relazione, ma non alterano il giudizio complessivo.
- **La relazione con rilievi fornirà comunque un giudizio positivo**, ma sarà accompagnata da una sezione in cui vengono esplicitati i dettagli delle problematiche rilevate.

3. Giudizio negativo

- Un giudizio negativo viene emesso quando **il revisore ritiene che il bilancio intermedio non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta** della situazione finanziaria dell'azienda. Questo può accadere quando il bilancio presenta **errori significativi** che non possono essere corretti o quando le **discrepanze** sono **tali da influire gravemente sulla capacità degli stakeholder di prendere decisioni informate.**
- In questo caso, il revisore espliciterà i motivi per cui è impossibile fornire un giudizio positivo, indicando le aree critiche che hanno determinato l'impossibilità di esprimere un giudizio favorevole.

Comunicare incertezze e problematiche rilevanti

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Nel contesto di una revisione legale dei bilanci intermedi, **è essenziale che il revisore comunichi tempestivamente eventuali incertezze o problematiche** che potrebbero influire sulla continuità aziendale o sulla correttezza delle informazioni finanziarie. Queste problematiche possono includere:

1. **Incertezze relative alla continuità aziendale**
2. **Anomalie nei risultati finanziari**
3. **Rilievi su stime contabili**
4. **Eventi successivi**
5. **Problemi di documentazione o trasparenza**

1. Incertezze relative alla continuità aziendale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Il revisore deve esprimere un parere chiaro in merito alla capacità dell'impresa di continuare la propria attività operativa nel periodo successivo
- **Se ci sono dubbi seri riguardo alla continuità aziendale**, come per esempio una liquidità insufficiente o problemi significativi di solvibilità, **il revisore deve menzionarlo esplicitamente nella relazione**

2. Anomalie nei risultati finanziari

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Se il revisore individua **discrepanze** nei risultati **rispetto agli esercizi precedenti**, come un eccessivo aumento dei costi o una riduzione significativa dei ricavi, sarà **necessario un approfondimento e una comunicazione di queste anomalie**

3. Rilievi su stime contabili

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

In caso di **stime contabili difficili** (ad **esempio**, su **svalutazioni o rischi associati a crediti non riscossi**), il revisore dovrà **evidenziare la possibile incertezza** riguardo alla loro precisione e sull'affidabilità delle previsioni utilizzate

4. Eventi successivi

Se, dopo la data di riferimento del bilancio, si verificano eventi che potrebbero avere un impatto significativo sul bilancio (ad esempio, **eventi che influenzano le riserve, o la vendita di una divisione rilevante**), il revisore deve includere una **nota esplicativa nella relazione**, pur trattandosi di eventi successivi

5. Problemi di documentazione o trasparenza

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Se ci sono **difficoltà nell'accesso alle informazioni necessarie** per completare la revisione o se emergono **problemi di trasparenza**, il revisore deve **farli emergere nel suo rapporto**, con il rischio che la trasparenza dei dati possa essere compromessa

Per riassumere sulla relazione

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- La relazione di revisione legale dei bilanci intermedi è fondamentale per **fornire agli stakeholder informazioni chiare e affidabili**.
- La sua struttura è **simile a quella dei bilanci annuali, ma con una portata limitata**, concentrandosi su aree significative e problematiche.
- Le **tipologie di giudizio** che il revisore può esprimere – positivo, con rilievi, negativo, o astensione dal giudizio – **dipendono dalla qualità delle evidenze raccolte** durante la revisione. L'importante per il revisore è **comunicare tempestivamente e con chiarezza eventuali problematiche rilevanti** che potrebbero incidere sulla veridicità e sulla continuità aziendale.

Simulazione di Indicatori CCII nei bilanci intermedi

Definizione, formule,
esempi di calcolo, analisi dei risultati

Indicatori CCII nel Bilancio Intermedio

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Scenario:
- Ipotizziamo un'azienda manifatturiera, ABC S.r.l., che redige il **bilancio intermedio al 30 giugno 2024**. L'azienda ha un **ciclo stagionale significativo** e ha applicato **criteri di stima previsti dall'OIC 31** per monitorare la propria situazione finanziaria.

Dati del Bilancio Intermedio

- Ricavi netti: €3.500.000
- Costi operativi: €3.200.000
- Margine operativo lordo (MOL): €300.000
- Debiti finanziari a breve termine: €1.200.000
- Debiti finanziari a lungo termine: €3.800.000
- Rimanenze: €1.500.000
- Crediti commerciali: €800.000
- Disponibilità liquide: €50.000

Calcolo degli indicatori CCII

- Gli indicatori previsti dal CCII sono **strumenti per misurare la sostenibilità finanziaria** dell'azienda.
- Di seguito analizziamo quelli principali.

1. DSCR (Debt Service Coverage Ratio)

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Misura la **capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nei successivi sei mesi**

Formula:

$$\frac{\text{Flussi di cassa previsti}}{\text{Debiti finanziari in scadenza entro 6 mesi}}$$

1. DSCR (Debt Service Coverage Ratio)

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Calcolo:

- Flussi di cassa previsti: €300.000 (MOL) - €150.000 (investimenti previsti) = €150.000
- Debiti finanziari in scadenza: €1.200.000
- DSCR = 150.000/1.200.000 = 0,125

Interpretazione:

- Un **DSCR < 1 indica un rischio di insolvenza**. L'azienda deve **pianificare immediatamente un piano di rientro**.

2.Indice di liquidità corrente (Current Ratio)

Misura la **capacità dell'azienda di coprire i debiti a breve termine** con le attività correnti.

Formula:

$$\frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}}$$

2.Indice di liquidità corrente (Current Ratio)

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Calcolo:

- Attività correnti: €1.500.000 (rimanenze) + €800.000 (crediti) + €50.000 (liquidità) = €2.350.000
- Passività correnti: €1.200.000
- Indice di Liquidità = 2.350.000/1.200.000 = 1,96

Interpretazione:

Con un **indice > 1, l'azienda ha liquidità sufficiente** per coprire i debiti a breve termine.

3. Indice di sostenibilità del debito

Indica se il MOL è sufficiente per coprire gli oneri finanziari.

Formula:

$$\frac{\text{Margine Operativo Lordo (MOL)}}{\text{Oneri Finanziari}}$$

3. Indice di sostenibilità del debito

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Calcolo:

- Oneri finanziari annuali: €250.000
- MOL semestrale: €300.000
- Indice di Sostenibilità = 300.000/250.000 = 1,2

Interpretazione:

Un **indice > 1 è positivo, ma il margine è ridotto: l'azienda dovrebbe ridurre il livello di indebitamento.**

Tabella di riepilogo

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Indicatore	Formula	Valore	Interpretazione
DSCR	Flussi di cassa previsti / Debiti a 6 mesi	0,125	Rischio di insolvenza elevato.
Indice di Liquidità Corrente	Attività Correnti / Passività Correnti	1,96	Sufficiente liquidità per coprire debiti a breve termine.
Indice di Sostenibilità del Debito	MOL / Oneri Finanziari	1,2	Marginale capacità di copertura degli interessi passivi.

Collegamento CCII e Bilanci Intermedi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Azioni Raccomandate

1. **Piano di risanamento**:
   - L'azienda dovrebbe **redigere un piano per migliorare il DSCR, negoziando** con le banche **una rimodulazione del debito** a breve termine.
2. **Monitoraggio mensile**:
   - I **bilanci intermedi** dovrebbero essere aggiornati con una **frequenza maggiore** (mensile) **per valutare i progressi e ridurre il rischio** di crisi.
3. **Strategie di liquidità**:
   - **Accelerare l'incasso dei crediti e ridurre le scorte** per aumentare la disponibilità finanziaria immediata.

Conclusione

- L'**integrazione degli indicatori CCII nei bilanci intermedi** permette un **monitoraggio più efficace** della situazione finanziaria.
- **Oltre a rispettare le normative, ciò offre uno strumento prezioso per prevenire situazioni di crisi** e proteggere la continuità aziendale.

B.4.31 – OIC 31: Bilanci intermedi

Implicazioni per i revisori anche alla luce del Codice della Crisi d'Impresa

Obiettivo

- L’obiettivo è quello di fornire ai revisori legali una **comprensione chiara e pratica dei bilanci intermedi** alla luce dell’OIC 31.
- I bilanci intermedi sono **strumenti fondamentali per monitorare la salute economico-finanziaria di un’azienda in momenti diversi** rispetto al tipico esercizio amministrativo.

Rilevanza per il revisore

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

I bilanci intermedi rivestono **particolare importanza** per i revisori legali poiché:

- Consentono un **controllo più frequente della situazione** aziendale rispetto al bilancio annuale.
- Offrono una **visione aggiornata** ai diversi stakeholder (banche, investitori, soci) **sulla performance** aziendale.
- Aiutano a **individuare tempestivamente rischi o anomalie** finanziarie, facilitando interventi correttivi.

Rilevanza per il revisore

- **Per le società quotate**, in particolare, i bilanci intermedi **sono obbligatori per legge** e rappresentano una comunicazione chiave verso il mercato.
- **Per altre società, possono essere richiesti** da finanziatori o soci per monitorare l'andamento gestionale.

Definizione

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Secondo l'OIC 31, i bilanci intermedi sono **documenti contabili redatti con una frequenza infra-annuale per rappresentare in modo fedele l'andamento economico, patrimoniale e finanziario** di un'azienda.

Differenza rispetto al bilancio annuale:

- Il **bilancio annuale** è redatto alla fine dell'esercizio e **ha lo scopo di determinare il risultato economico definitivo e patrimoniale**.
- I **bilanci intermedi** hanno invece una **funzione di monitoraggio temporaneo, con minori dettagli** rispetto al bilancio annuale.

Questa distinzione non deve però portare a una riduzione della qualità delle **informazioni contenute nei bilanci intermedi**, che **devono essere attendibili e coerenti** con i criteri adottati a livello annuale.

Quadro normativo

Codice Civile:

- Per le società di capitali, **il bilancio intermedio può essere previsto in caso di particolari obblighi statutari o richieste degli organi societari**, come il consiglio di amministrazione o l'assemblea dei soci.
- L'art. 2423 del Codice Civile richiede che il bilancio fornisca una **rappresentazione veritiera e corretta**, **principio che si estende anche ai bilanci intermedi.**

Quadro normativo

Articolo 154-ter del TUF (Testo Unico della Finanza):

- **Le società quotate sono obbligate a redigere relazioni finanziarie periodiche** (trimestrali o semestrali).
- L'obbligo **include la predisposizione di una relazione sulla gestione**, che spiega i risultati raggiunti e gli eventi significativi del periodo.

Normativa fiscale:

- In alcuni casi, **i bilanci intermedi possono essere utilizzati per fini fiscali**, ad esempio per determinare **acconti** d'imposta o per rispondere a **richieste specifiche** da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Principi generali dell'OIC 31

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

L'OIC 31 stabilisce i criteri che le imprese devono seguire **nella redazione dei bilanci intermedi**. Tra i principi fondamentali:

- **Uniformità dei criteri di valutazione**
- **Periodicità e frequenza**
- **Materialità e significatività**

Principi generali dell'OIC 31

- **<u>Uniformità dei criteri di valutazione</u>**:
  - I criteri adottati per i bilanci intermedi **devono essere gli stessi del bilancio annuale**, garantendo **coerenza nelle stime** contabili.
  - Eventuali **deroghe devono essere giustificate e illustrate** nella nota integrativa o in una relazione esplicativa.

Principi generali dell'OIC 31

- **<u>Periodicità e frequenza</u>**:
  - L'OIC 31 lascia **flessibilità nella frequenza** di redazione (mensile, trimestrale, semestrale), **salvo specifici obblighi** normativi o richieste dei soci o finanziatori.
  - Le **società quotate devono rispettare le scadenze previste dal TUF**, mentre le **altre imprese possono adattarsi alle proprie esigenze** gestionali e informative.

Principi generali dell'OIC 31

- **Materialità e significatività**:
  - Nei bilanci intermedi è **consentito adottare un approccio più sintetico** rispetto al bilancio annuale, concentrandosi sugli **elementi significativi** che influenzano il periodo.
  - Tuttavia, è fondamentale **non omettere informazioni che potrebbero alterare la comprensione** della situazione economica o patrimoniale.

Società quotate e non quotate

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Società quotate:

- hanno **obblighi stringenti in termini di trasparenza e periodicità**, con report trimestrali che devono essere **approvati e pubblicati entro termini rigorosi**
- devono **rispettare anche i principi contabili internazionali** (IAS/IFRS), se applicabili.

Società non quotate:

- La **redazione dei bilanci intermedi è più flessibile e spesso dettata da esigenze interne** (es. monitoraggio gestionale) o da richieste specifiche di stakeholder (banche, investitori)
- Possono **seguire i principi dell'OIC 31 senza obblighi di comunicazione** esterna, salvo diversa previsione statutaria

Quotate e non: confronto sintetico

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Aspetto	Società quotate	Società non quotate
Obbligatorietà	Obbligatorio per legge	Flessibile, su richiesta interna o esterna
Normativa applicabile	IAS/IFRS e normative CONSOB/TUF	OIC 31 (principi nazionali)
Destinatari principali	Investitori, mercato, regolatori	Soci, banche, altre controparti
Livello di dettaglio	Paragonabile al bilancio annuale	Sintetico e mirato
Finalità	Trasparenza e informazione di mercato	Supporto alla gestione e finanziamenti

Principi chiave dell'OIC 31

- L'OIC 31 **si integra perfettamente con gli obblighi introdotti dal Codice della Crisi d'Impresa**, che richiede alle imprese un monitoraggio costante della propria situazione economico-finanziaria attraverso strumenti come i **bilanci intermedi.**
- La redazione corretta di tali bilanci diventa quindi **fondamentale per individuare tempestivamente segnali di difficoltà** economiche.

1. Criteri di valutazione

Continuità con i criteri del bilancio annuale

- L'OIC 31 richiede che i bilanci intermedi mantengano i **criteri del bilancio annuale** per **garantire coerenza e confrontabilità**. Tuttavia, il Codice della Crisi d'Impresa spinge a utilizzare i bilanci intermedi come **strumento di diagnosi precoce della crisi**.
  - **Esempio**: la corretta valutazione delle rimanenze o dei crediti è cruciale per monitorare l'equilibrio patrimoniale e finanziario. Errori o sottovalutazioni potrebbero mascherare segnali di squilibrio.

1. Criteri di valutazione

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Eccezioni giustificate (es. stagionalità)

- OIC 31 consente **deroghe ai criteri usuali, purché chiaramente spiegate** nella nota integrativa. Questo aspetto è **rilevante anche per l'applicazione degli indicatori di crisi previsti** dal CCII, che potrebbero richiedere **stime adeguate per settori con andamenti irregolari.**
  - **Esempio**: un'impresa turistica che registra la maggior parte dei ricavi in estate può applicare stime basate sui contratti acquisiti per calcolare i flussi futuri, utili a verificare la proiezione di liquidità (uno degli indicatori del CCII).

1. Criteri di valutazione

Tabella riassuntiva (integrazione con CCII)

Criterio di valutazione	Bilancio Annuale	Bilancio Intermedio	Impatto sul monitoraggio della crisi
Rimanenze	Valutate al costo o valore netto di realizzo.	Regole simili, salvo deroghe stagionali.	Valutare l'impatto sul margine operativo lordo.
Crediti	Svalutazioni definitive.	Svalutazioni parziali o stime.	Analizzare crediti deteriorati (indicatori CCII).
Liquidità	Basata su cassa e disponibilità finanziarie.	Proiezioni mensili basate su cash flow.	Monitorare squilibri nella tesoreria.

2. Rilevanza degli eventi successivi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Gli eventi successivi alla chiusura del periodo intermedio **devono essere valutati in relazione alla loro capacità di influenzare il bilancio e, soprattutto, la continuità aziendale.**
- Questo criterio è centrale nel CCII, che impone di segnalare eventi che potrebbero generare crisi.

2. Rilevanza degli eventi successivi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

a. Eventi da includere (con effetto retroattivo)

- Si tratta di eventi che **chiariscono condizioni già esistenti alla data del bilancio intermedio**.
  - **Esempio**: se un cliente rilevante fallisce subito dopo la chiusura del bilancio intermedio, il valore dei crediti andrebbe rettificato. Ciò è essenziale per rilevare eventuali squilibri patrimoniali, come previsto dagli indicatori del CCII.

2. Rilevanza degli eventi successivi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

b. Eventi senza effetto retroattivo

- Eventi che **non alterano le condizioni esistenti** devono comunque essere segnalati, in quanto **potrebbero influenzare la continuità aziendale o la pianificazione** strategica.
  - **Esempio**: una crisi geopolitica che altera le catene di fornitura può non avere impatto retroattivo, ma deve essere riportata come fattore di rischio per le previsioni future.

2. Rilevanza degli eventi successivi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Tabella esempi eventi successivi (CCII)

Tipologia	Esempio	Impatto sul bilancio intermedio	Impatto sul monitoraggio della crisi
Retroattivo	Fallimento di un cliente noto.	Rettifica valore dei crediti.	Potenziale aumento del rischio di insolvenza.
Non retroattivo	Aumento dei tassi di interesse.	Segnalazione nella nota integrativa.	Valutare impatti sulla sostenibilità del debito.

3. Nota integrativa

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

La nota integrativa assume un **ruolo strategico per soddisfare i requisiti di trasparenza e per anticipare eventuali segnali di crisi**.
Informazioni obbligatorie (OIC 31 e CCII)

- **Deroghe ai criteri di valutazione**:
  - Le deroghe **devono essere spiegate** per garantire che gli indicatori di crisi non siano falsati
  - **Esempio**: una **proiezione sui ricavi futuri** può essere motivata, specificando come tali stime siano state calcolate e che margine di errore presentano
- **Eventi successivi rilevanti**:
  - Gli eventi che potrebbero influenzare la capacità di rispettare gli obblighi finanziari **devono essere descritti**, in quanto centrali per il monitoraggio degli indicatori previsti dal CCII

3. Nota integrativa

Esempio di nota integrativa arricchita (OIC 31 e CCII)

Nota integrativa al bilancio intermedio al 30 giugno 2024

Nel primo semestre, la società ha registrato ricavi per €2.000.000, in aumento del 15% rispetto all'anno precedente, grazie a una campagna di lancio di un nuovo prodotto.

- Deroghe applicate: la valutazione delle rimanenze include stime sui ricavi stagionali per il periodo estivo.
- Eventi successivi: il consiglio di amministrazione ha approvato un piano di ristrutturazione del debito per rispondere al peggioramento del ciclo economico.

Motivi per cui le imprese falsificano i bilanci intermedi

1. Ottenere benefici economici

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Alcune imprese potrebbero alterare i bilanci per **migliorare artificialmente la loro posizione finanziaria** e ottenere vantaggi economici, come:

- **ottenere finanziamenti** o prestiti da banche e altri creditori, nascondendo la vera situazione di indebitamento
- **aumentare il valore delle azioni** o migliorare la reputazione dell'azienda per attrarre investitori

2. «Alleggerire» il carico fiscale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

In alcuni casi, le imprese potrebbero falsificare i bilanci per **evitare il pagamento** di imposte più elevate, o per **ritardare o minimizzare il loro impatt**o sulle finanze aziendali

3. Licenziamenti o altri interventi sul personale

- Un'altra motivazione potrebbe essere quella di **creare l'impressione che l'azienda stia attraversando difficoltà** economiche, **al fine di giustificare tagli al personale** o licenziamenti, nonostante la situazione effettiva possa essere diversa. Questo potrebbe avvenire, ad esempio, per:
  - mascherare la necessità di ridurre i costi tramite una "crisi aziendale" apparente
  - creare giustificazioni fittizie per ristrutturazioni interne o delocalizzazioni
- Falsificare i bilanci in questo caso potrebbe consentire a un'impresa di **presentare dati più “depressi” e giustificare così tagli ai salari e licenziamenti ingiustificati**

Metodi di falsificazione nei Bilanci Intermedi (1)

1. **Manipolazione dei Ricavi**:
   - Le imprese potrebbero **anticipare o posticipare la registrazione dei ricavi** per far apparire una maggiore o minore redditività nei periodi in corso.
2. **Alterazione delle Spese**:
   - Alcuni potrebbero **spostare costi o passività tra i periodi** per "appianare" la redditività, mostrando bilanci più favorevoli in determinati periodi (ad esempio, abbassando il costo del lavoro, ritardando il pagamento delle forniture, posticipando la registrazione di alcuni costi…)

Metodi di falsificazione nei Bilanci Intermedi (2)

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

3. Falsificazione delle rimanenze:

- Un altro metodo potrebbe essere la **manipolazione** delle rimanenze, in modo da **far apparire un magazzino più ricco o più povero di quanto non sia effettivamente**

4. Svalutazione o sopravvalutazione delle Attività:

- Le aziende potrebbero **alterare la valutazione delle attività o delle passività, come debiti o crediti**, per fare sembrare la loro situazione finanziaria migliore o peggiore a seconda delle necessità.

Controlli e prevenzione della frode

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Le frodi nei bilanci sono **perseguibili penalmente** e sono oggetto di **scrupolosi controlli** da parte delle autorità fiscali, delle autorità di vigilanza finanziaria (come CONSOB per le società quotate) e, naturalmente, degli auditor e dei **revisori legali**

Controlli e prevenzione della frode

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Per prevenire le frodi nei bilanci intermedi e nei bilanci annuali, sono fondamentali:

- **Sistemi di controllo interno**: l'adozione di **procedure interne rigide** che monitorano la gestione delle risorse, l'approvazione dei documenti finanziari e il rispetto delle normative
- **Revisione contabile indipendente**: la revisione contabile svolta da un revisore legale indipendente, che esegue **controlli accurati e analisi dettagliate per individuare eventuali discrepanze o manipolazioni** nei bilanci
- **Trasparenza e conformità ai Principi Contabili**: il **rispetto dei principi contabili** (OIC, IAS/IFRS) e **una documentazione precisa e coerente** sono essenziali per evitare rischi di frode

Esempio di frode

- **Scenario**: un'azienda ha **necessità di ottenere un prestito** bancario per un importante investimento, ma la sua **situazione finanziaria è troppo debole**
- L'impresa potrebbe decidere di **gonfiare artificialmente i ricavi nel bilancio intermedio, registrando vendite future o ipotetiche entrate non ancora realizzate**. In questo modo, presenterebbe un bilancio più favorevole ai creditori
- La frode potrebbe essere scoperta successivamente, ma potrebbe consentire all'azienda di ottenere il finanziamento richiesto

Importanza della revisione legale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- La frode nei bilanci intermedi è un comportamento estremamente dannoso e rischioso
- Per **evitare simili situazioni**, è cruciale che le imprese adottino **pratiche di gestione finanziaria trasparenti e conformi alle normative**, mentre **i revisori legali devono essere sempre vigili e pronti a rilevare eventuali irregolarità.**

Tecniche e strumenti di indagine

Esempi di tecniche e strumenti che il revisore legale può utilizzare per analizzare i bilanci intermedi, al fine di individuare rischi di possibili frodi

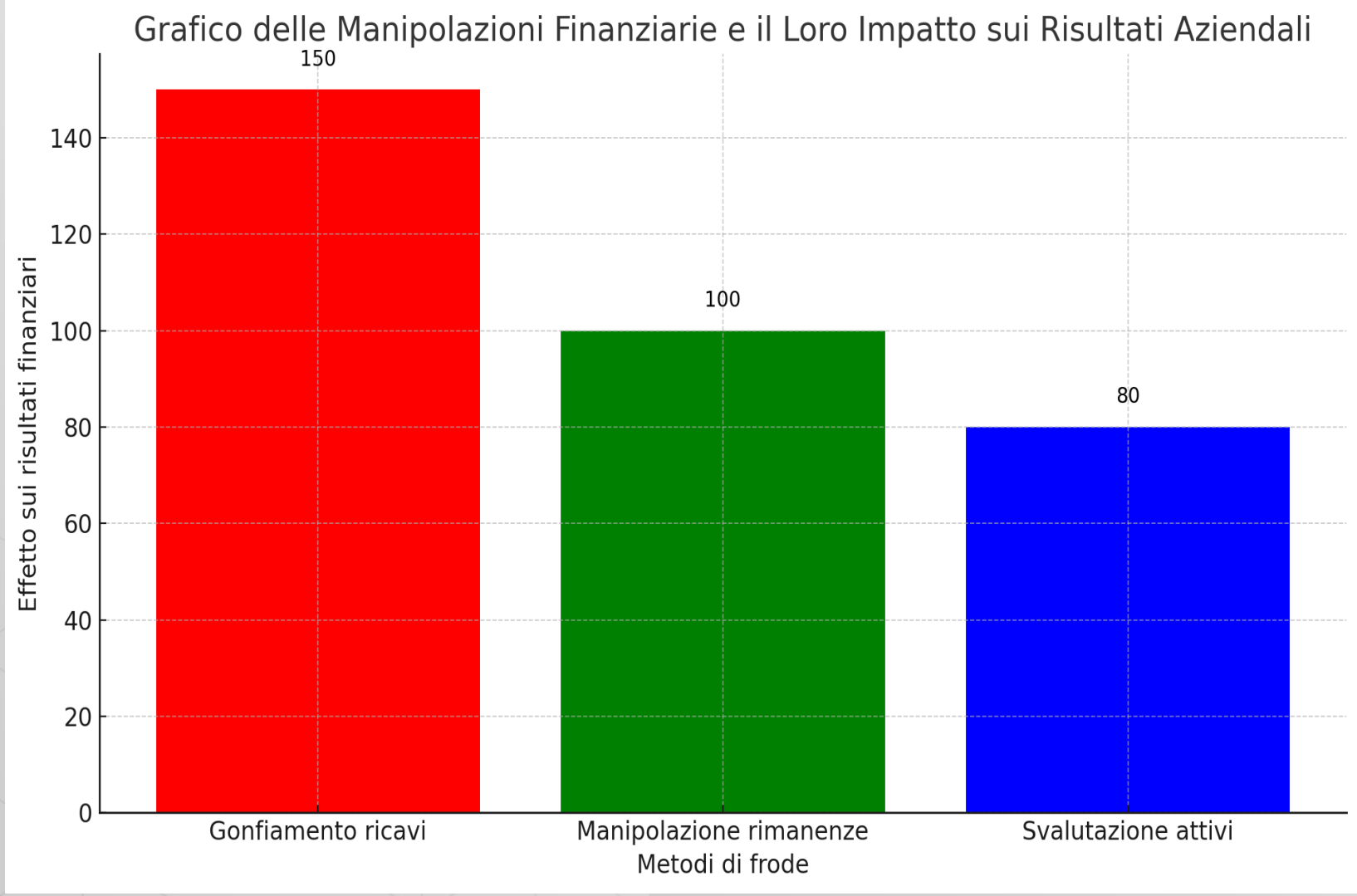
1. Flusso Finanziario (Diagramma di flusso)

- Un diagramma che **rappresenta il flusso delle transazioni finanziarie nell'azienda, evidenziando i punti vulnerabili in cui potrebbero verificarsi manipolazioni o frodi**. Si possono includere:
  - **Entrate e Uscite**: mostra come vengono registrati i ricavi e le spese e come potrebbero essere alterati
  - **Controlli interni**: rappresenta le aree dove i controlli dovrebbero entrare in gioco per evitare irregolarità
  - **Fase di approvazione**: una parte del flusso che evidenzia la necessità di approvazioni multiple per evitare la manipolazione

2. Grafico delle manipolazioni finanziarie

- Un grafico che **mostra come i vari metodi di frode** (gonfiamento ricavi, sottovalutazione delle passività, manipolazione delle rimanenze) **influenzano la rappresentazione finanziaria dell'azienda**
  - Asse X: i metodi di frode (ricavi gonfiati, rimanenze modificate, svalutazione attivi)
  - Asse Y: l'effetto sui risultati finanziari (reddito, attivo, patrimonio netto)

2. Grafico delle manipolazioni finanziarie



Ogni barra rappresenta come un metodo di manipolazione influisce sul reddito, sull'attivo e sul patrimonio netto.

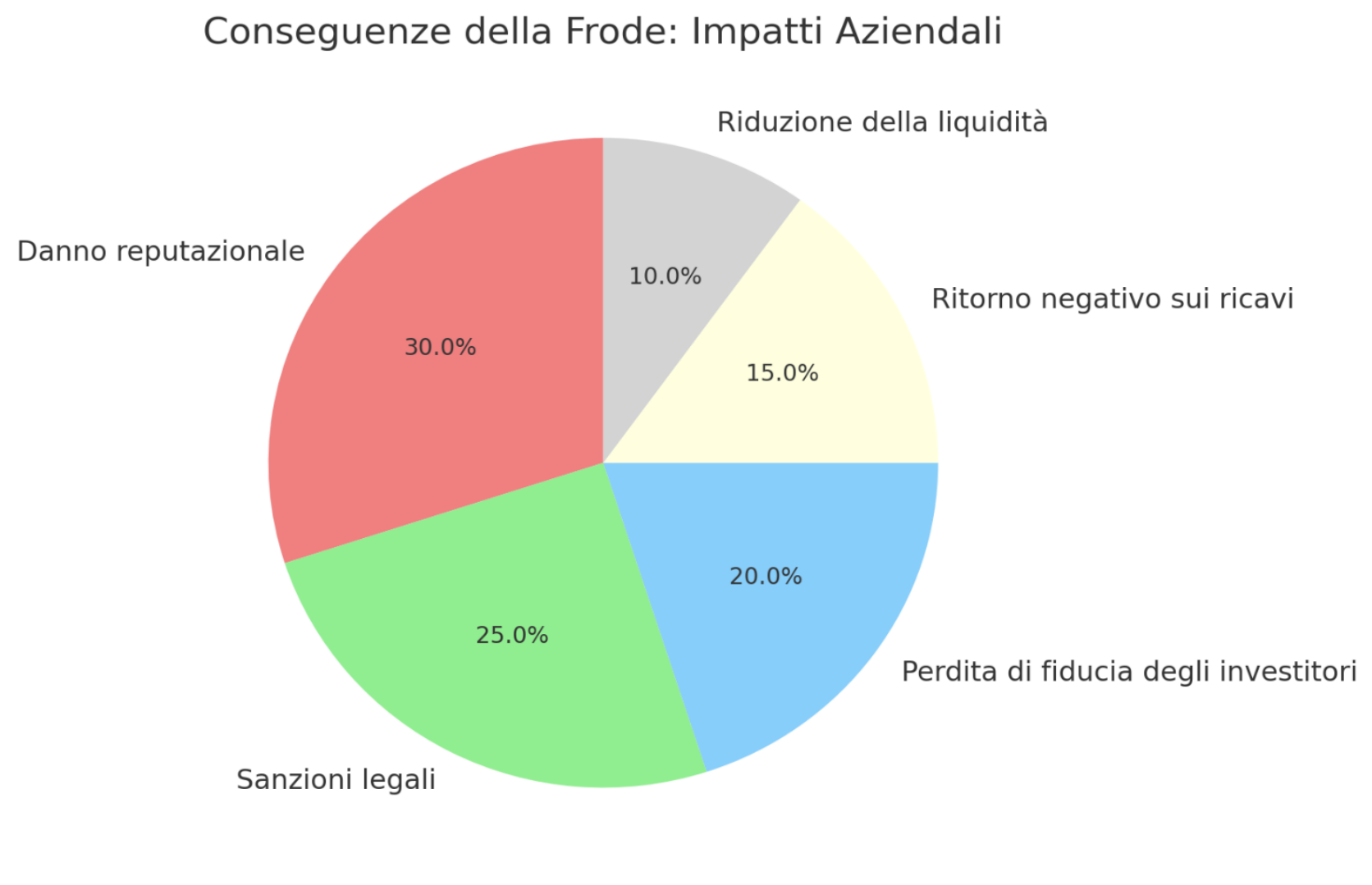
Questo grafico aiuta a visualizzare l'impatto di ciascun tipo di frode sui principali indicatori finanziari

3. Grafico a torta delle conseguenze della frode

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Un grafico a torta che **mostra come una frode nei bilanci può influenzare differenti stakeholder**. È utile suddividere il grafico in **sezioni che rappresentano**, ad esempio:
  - **Investitori**: perdita di fiducia, cambiamenti nei valori azionari
  - **Creditori**: problemi nell'affrontare il rimborso del debito
  - **Dipendenti**: tagli salariali o licenziamenti giustificati dalla "crisi" aziendale
  - **Autorità fiscali**: rilevamento della frode e sanzioni legali

3. Grafico a torta delle conseguenze della frode



Ogni segmento rappresenta una possibile conseguenza, con le relative percentuali di impatto.

Come si vede, le **conseguenze più significative** includono **danni reputazionali**, **sanzioni legali** e **la perdita di fiducia** da parte degli investitori.

4. Analisi del periodo Pre e Post frode (Before/After)

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Un grafico che **confronta la situazione finanziaria prima e dopo una possibile frode** nei bilanci, suddiviso in due sezioni:
  - **Dati "veri"** (pre-frode): la **situazione finanziaria effettiva**
  - **Dati "alterati"** (post-frode): **come vengono manipolati i numeri** per migliorare la percezione esterna
- Può essere **utile inserire la differenza tra le due sezioni/periodi**, magari con una **linea di tendenza** o una barra colorata **per evidenziare le discrepanze**

5. Esempio di frode in un Bilancio (Tabella)

- Una **tabella comparativa che mostra come la manipolazione di un singolo elemento** (es. ricavi o costi) **possa alterare l'intero bilancio**. Per esempio:
  - Colonna 1: dati originali (prima della frode)
  - Colonna 2: dati alterati (dopo la frode)
  - Colonna 3: impatto su reddito netto, patrimonio e altre voci

6. Ciclo di Controllo e Prevenzione (schema a blocchi)

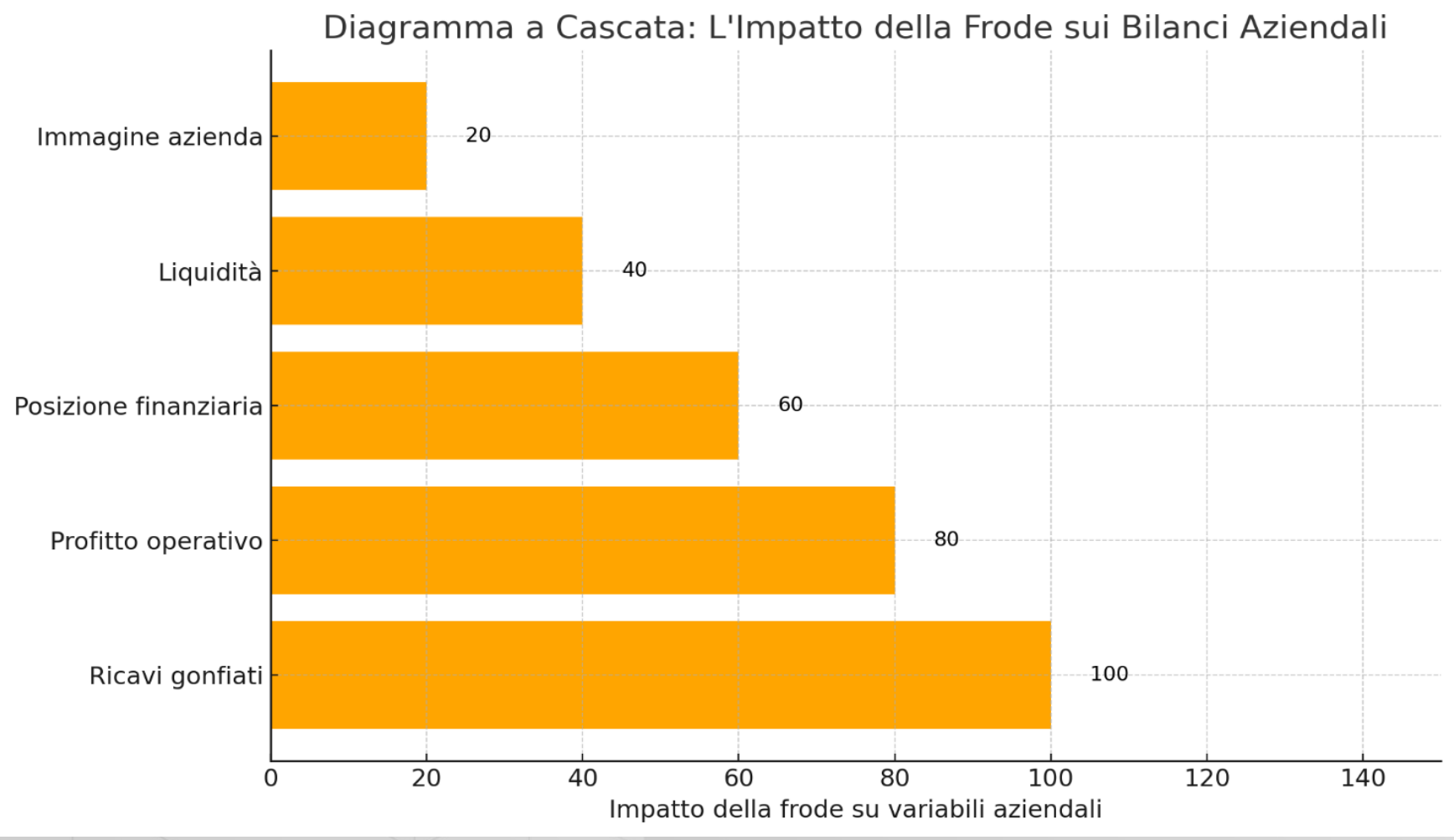
Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Mostra un ciclo di prevenzione della frode in azienda, evidenziando i vari passaggi**:
  - Identificazione del rischio (inizio del ciclo)
  - Controlli interni (monitoraggio continuo)
  - Verifica delle transazioni (analisi periodica)
  - Revisione contabile (revisione da parte di esperti)
- Ogni blocco potrebbe includere brevi descrizioni o azioni preventive intraprese / da intraprendere

7. Diagramma a Cascata per l'impatto della frode su diverse variabili (*Cascading Effect*)

- Un diagramma a cascata che **mostra come una manipolazione iniziale dei dati (ad esempio, un ricavo gonfiato) possa influenzare diversi aspetti dell'impresa**, ad esempio:
  - Ricavi
  - Margine operativo
  - Posizione finanziaria
  - Liquidità
  - Immagine dell'azienda

7. Diagramma a Cascata per l'impatto della frode su diverse variabili (*Cascading Effect*)



La manipolazione dei ricavi influisce direttamente sul margine operativo, sulla posizione finanziaria, sulla liquidità e infine sull'immagine dell'azienda. **Ogni barra rappresenta come un'alterazione in una variabile possa ridursi e propagarsi attraverso l'azienda**. Questo diagramma può essere **usato per evidenziare l'importanza di mantenere l'integrità dei bilanci** e l'effetto che una manipolazione iniziale può avere su tutte le altre aree aziendali.

C.2.6 – Le modifiche al Capitale Sociale

Procedure e obblighi del revisore in caso di aumenti, diminuzioni, operazioni straordinarie

Definizione e funzioni

- **Capitale sociale come garanzia per i creditori**

Ipotizziamo una S.p.A. con un capitale sociale di 500.000 euro e un debito bancario di 300.000 euro.

  - **Prospettiva del creditore**: il capitale sociale rappresenta la **base su cui i creditori valutano la solidità** dell'impresa.
  - **Implicazione pratica**: in caso di perdite significative che riducono il patrimonio netto sotto il capitale sociale, i revisori devono verificare come viene gestita la situazione (es. riduzione obbligatoria del capitale).

Definizione e funzioni

- **Indicatore di solidità finanziaria**

Consideriamo due società operanti nello stesso settore:

- Società A: Capitale sociale di 1 milione di euro
- Società B: Capitale sociale di 10.000 euro

Anche se **entrambe presentano un utile netto di 100.000** euro, **il capitale sociale maggiore** della Società A **comunica maggiore affidabilità** ai terzi.

Quadro normativo

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Articoli chiave del Codice Civile:

- Art. 2445 (S.p.A.) e art. 2482 (S.r.l.): regolano gli **aumenti** e le **riduzioni** del capitale sociale, richiedendo **sempre delibere assembleari e verifiche di congruità**.
  - Esempio pratico: una S.p.A. vuole ridurre il capitale per distribuire ai soci parte delle riserve. La normativa impone **di comunicare l'intenzione ai creditori**, che possono opporsi entro 90 giorni.
- Art. 2446 e 2447: trattano la **riduzione del capitale per perdite**.
  - Caso concreto: se una società ha **perdite che riducono il patrimonio netto sotto i 2/3 del capitale sociale, i revisori devono verificare che il CdA convochi tempestivamente l'assemblea** per deliberare come procedere

Principi contabili rilevanti (OIC 28)

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Aumento gratuito del capitale sociale

- Una società ha riserve disponibili di 200.000 euro e un capitale sociale di 100.000 euro. Decide di utilizzare 100.000 euro delle riserve per un aumento gratuito del capitale, portandolo a 200.000 euro.
- **Requisiti: i revisori devono accertare che le riserve siano realmente disponibili e non vincolate**.

Riduzione per perdite con ricapitalizzazione obbligatoria

- Una S.r.l. ha un capitale sociale di 50.000 euro, ma a causa di perdite registra un patrimonio netto di 15.000 euro.
- **Conseguenza normativa: i soci devono ricapitalizzare la società o ridurre il capitale per evitare lo scioglimento**.

Modifiche al capitale sociale: aumento

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- L’aumento può essere **a pagamento o gratuito**, con **implicazioni contabili e normative diverse**.
- Di seguito un’analisi dettagliata con esempi di calcolo e curiosità

Aumento a pagamento

Definizione: avviene mediante **conferimenti in denaro, beni o crediti da parte dei soci o di terzi**, con eventuale emissione di nuove azioni o quote.

Esempio pratico:

- Una S.p.A. ha un capitale sociale di 100.000 euro, suddiviso in 10.000 azioni da 10 euro ciascuna. La società decide di aumentare il capitale sociale a pagamento di 50.000 euro, emettendo 5.000 nuove azioni con un sovrapprezzo di 5 euro per azione.
  - **Prezzo di emissione** di ogni nuova azione: 10 euro (valore nominale) + 5 euro (sovrapprezzo) = **15 euro per azione**.
  - **Conferimento totale** richiesto ai sottoscrittori: 5.000 × 15 = **75.000 euro**

Aumento a pagamento

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Riflessi contabili:

- Il Capitale sociale aumenta di 50.000 euro;
- La Riserva da sovrapprezzo azioni aumenta di 25.000 euro.

Voce	Prima dell'aumento	Dopo l'aumento
Capitale sociale	100.000 €	150.000 €
Riserva sovrapprezzo azioni	0 €	25.000 €

Aumento gratuito

Definizione: avviene mediante l'utilizzo di riserve disponibili (es. utili non distribuiti). Non comporta versamenti da parte dei soci.

Esempio pratico:

- Una S.r.l. ha un capitale sociale di 50.000 euro e riserve disponibili di 100.000 euro. Decide di aumentare il capitale sociale a 100.000 euro, utilizzando 50.000 euro dalle riserve.
  - **Implicazione per i soci**: la loro **partecipazione percentuale** rimane **invariata**.

Aumento gratuito

Riflessi contabili:

- Il Capitale sociale aumenta di 50.000 euro;
- Le Riserve si riducono di 50.000 euro.

Voce	Prima dell'aumento	Dopo l'aumento
Capitale sociale	50.000 €	100.000 €
Riserve	100.000 €	50.000 €

- Curiosità: l'aumento gratuito viene spesso utilizzato da società che vogliono rafforzare la percezione della loro solidità senza richiedere nuovi conferimenti.

Modifiche al capitale sociale: riduzione

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

La riduzione può essere:

1. **Volontaria**: redistribuzione del capitale ai soci.
2. **Obbligatoria**: per **copertura di perdite** o altre esigenze normative.

Riduzione volontaria

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Esempio pratico:

- Una S.r.l. con capitale sociale di 200.000 euro e un patrimonio netto di 500.000 euro decide di ridurre il capitale a 100.000 euro, mediante restituzione ai Soci di tale importo.

- **Procedura**:
  - **Comunicazione ai creditori**, che possono opporsi entro 90 giorni.
  - **Approvazione assembleare** con modifica statutaria.
- **Riflessi contabili**:
  - Capitale sociale ridotto di 100.000 euro
  - Debiti verso soci aumentati di 100.000 euro (fino alla distribuzione)

Riduzione obbligatoria per perdite

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Esempio pratico:

- Una S.p.A. ha un capitale sociale di 500.000 euro, ma a causa di perdite subisce una riduzione del patrimonio netto a 200.000 euro.

- **Obblighi normativi**:
  - Se le **perdite eccedono 1/3 del capitale sociale, l'assemblea deve decidere se ridurre il capitale o ricapitalizzare**
- **Riflessi contabili dopo la riduzione**:
  - Capitale sociale ridotto a 200.000 euro.

Riduzione obbligatoria per perdite

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Curiosità storica:

- **Nel 2008**, durante la crisi finanziaria, **molte società hanno effettuato riduzioni obbligatorie per perdite** a causa della svalutazione degli asset.
- Questo ha portato a un'**impennata nelle richieste di revisione straordinaria** da parte dei revisori.

Vediamo tre dei casi maggiormente significativi

1. Caso Parmalat (2003)

- **Contesto**:
  - Il crollo di Parmalat è stato uno dei più grandi scandali finanziari in Europa. **Per anni l'azienda ha falsificato i bilanci, gonfiando attivi e ricavi per coprire perdite** ingenti.
- **Rilevanza per le modifiche al capitale sociale**:
  - **Parmalat ha effettuato aumenti di capitale a pagamento** per raccogliere liquidità, nascondendo la vera situazione finanziaria.
  - **Le risorse raccolte venivano poi utilizzate per coprire le perdite e sostenere il ciclo fraudolento.**
- **Lezione per i revisori**:
  - È fondamentale **verificare che gli aumenti di capitale siano giustificati da reali necessità aziendali** e supportati da dati finanziari attendibili.
  - I revisori devono **controllare la veridicità degli attivi che si dichiarano a fronte degli aumenti** (es. disponibilità liquide o conferimenti in natura).

2. Il caso Saipem (2016)

- **Contesto**:
  - Saipem, una delle principali aziende italiane nel settore petrolifero, **ha annunciato un aumento di capitale da 3,5 miliardi di euro per ridurre il debito** e affrontare le difficoltà legate al calo del prezzo del petrolio.
- **Rilevanza per le modifiche al capitale sociale**:
  - L'aumento è stato strategico, ma **ha scatenato polemiche** tra gli investitori.
  - Alcuni critici hanno sostenuto che **l'azienda stava sopravvalutando le prospettive di ripresa del settore per giustificare l'aumento**.
- **Lezione per i revisori**:
  - È essenziale **analizzare il piano strategico aziendale collegato all'aumento di capitale e valutarne la fattibilità** economica.
  - Devono essere **verificate le stime future utilizzate** per convincere gli investitori.

3. Caso Banca Pop. di Vicenza (2015)

- **Contesto**:
  - La Banca Popolare di Vicenza ha **annunciato vari aumenti di capitale per rafforzare i propri bilanci**, ma successivamente è emerso che **gli aumenti erano utilizzati per mascherare difficoltà finanziarie**.
- **Dettagli della frode**:
  - **Le azioni emesse** durante gli aumenti **venivano acquistate da clienti della banca** stessa, spesso senza consenso, **utilizzando fondi concessi in prestito** dalla banca.
  - Questo ciclo artificiale di acquisti ha mantenuto alto il valore delle azioni, fino a quando lo schema è crollato.
- **Lezione per i revisori**:
  - **Verificare la provenienza dei fondi utilizzati dagli investitori** per sottoscrivere gli aumenti di capitale.
  - **Controllare eventuali conflitti di interesse o comportamenti anomali** nella gestione delle operazioni.

Aumento fraudolento con riserve fittizie

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Un episodio più generale ma ricorrente riguarda le **frodi in cui le aziende effettuano aumenti gratuiti di capitale utilizzando riserve contabilizzate in modo errato o addirittura inesistentI**.
- **Esempio teorico ispirato a casi reali**:
  - Un'azienda dichiara di avere 100 milioni di euro di riserve da utili, quando in realtà gli utili sono stati gonfiati con ricavi fittizi o transazioni interne gonfiate. Dopo l'aumento, i soci ricevono quote maggiori, ma il patrimonio reale della società rimane invariato.
- **Lezione per i revisori**:
  - **Indagare sulla composizione delle riserve** utilizzate per gli aumenti gratuiti.
  - Verificare che gli utili non siano il risultato di transazioni dubbie o irregolari.

Riduzioni di capitale per dismissione aziendale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Un caso più strategico è quello delle aziende che utilizzano **riduzioni di capitale volontarie per restituire liquidità ai soci in previsione della chiusura o vendita della società**.

- **Esempio pratico**:
  - Un'azienda tech, vicina alla liquidazione, decide di **ridurre il capitale sociale da 1 milione di euro a 10.000 euro, distribuendo il residuo ai soci**. Questo **può essere una strategia legale**, ma in alcuni casi serve per **sottrarre risorse prima che i creditori possano rivalersi**.
- **Lezione per i revisori**:
  - È importante **monitorare il rispetto delle procedure previste dall'art. 2482 del codice civile e controllare eventuali tentativi di frode** nei confronti dei creditori.

Importanza della revisione legale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Questi episodi dimostrano l'importanza della revisione nelle modifiche al capitale sociale, non solo per **garantire la trasparenza** ma anche per **prevenire manipolazioni fraudolente**

Tesla: aumento di capitale per sostenere l’espansione

- Un **esempio positivo legato a Tesla** e alle decisioni strategiche di Elon Musk riguarda la **gestione del capitale sociale per supportare la crescita e l'innovazione**.
- Nel corso degli anni**, Tesla ha effettuato diversi aumenti di capitale per finanziare i suoi ambiziosi progetti**, tra cui la costruzione della Gigafactory e il lancio di nuovi modelli come il Tesla Model 3.

Caso emblematico: aumento di capitale 2020

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Nel 2020, Tesla ha raccolto **5 miliardi di dollari** attraverso un **aumento di capitale**.
- La decisione è stata giustificata dalla necessità di **sostenere la produzione su larga scala e ampliare la rete di distribuzione** globale.
- L'aumento è stato effettuato in un contesto di **grande fiducia degli investitori**, grazie al successo del Tesla Model 3 e alla leadership di Musk.

Caso emblematico: aumento di capitale 2020

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Risultato positivo:

- **Tesla ha consolidato la** sua **posizione di leader** nel mercato delle auto elettriche.
- **Ha ottenuto risorse per sviluppare tecnologie innovative**, come le batterie al litio di nuova generazione e i sistemi di guida autonoma.
- L'aumento di capitale ha permesso all'azienda di **superare i momenti critici**, dimostrando come una gestione strategica del capitale possa trasformare una visione audace in realtà.

Lezione per i revisori:

Questo caso evidenzia come **un aumento di capitale ben pianificato e trasparente** possa diventare un **potente strumento per il successo aziendale**.
I revisori, in tali contesti, devono:

- **Verificare** che i fondi raccolti siano effettivamente destinati agli scopi dichiarati.
- **Monitorare** la coerenza tra gli obiettivi aziendali e le strategie di raccolta di capitale.

Caso Tesla – curiosità

- **Elon Musk** è noto per il suo **approccio diretto** con gli investitori. Durante una delle conferenze, **ha dichiarato che gli aumenti di capitale** non erano pensati solo per l'espansione, ma **anche per guadagnare tempo e ridurre la pressione finanziaria** sull'azienda nei momenti critici.
- **Questo livello di trasparenza ha rafforzato la fiducia degli azionisti**.

Aumenti di capitale Fintech Italiane

- Ci sono stati diversi **casi nel 2023 di fintech italiane che hanno attirato investitori internazionali** attraverso aumenti di capitale.
- Per esempio:
  - **Satispay, una piattaforma di pagamento mobile italiana**, ha recentemente attirato investimenti internazionali per espandersi;
  - **Scalapay, un'altra fintech che permette il pagamento a rate**, ha ricevuto un significativo aumento di capitale da investitori globali.

I casi «Satispay» e «Scalapay»

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- Entrambe queste aziende sono **esempi di come le fintech italiane abbiano raccolto fondi tramite aumenti di capitale per finanziare la loro espansione**, sia in Europa che a livello internazionale
- **Attirare investitori è un processo complesso** che richiede una pianificazione strategica, una forte proposta di valore e la capacità di dimostrare un potenziale di crescita e un ritorno sull'investimento
- Vediamo una **panoramica delle fasi principali** di questo processo e il **ruolo che i revisori sono chiamati a svolgere**

1. Definire un Modello di Business solido

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Fase iniziale**: **prima di cercare investitori, è fondamentale avere un modello di business chiaro**, che descriva come l'azienda genera entrate, la sua proposta di valore e il suo vantaggio competitivo
- **Esempio**: se una fintech come Satispay ha un sistema di pagamento mobile che riduce i costi di transazione per i negozianti, questa proposta di valore è un forte punto di partenza per attrarre investitori

1. Definire un Modello di Business solido

Ruolo del revisore:

- anche se in questa fase il revisore non è ancora direttamente coinvolto, il modello di business dell'azienda deve essere redatto in modo tale che le informazioni finanziarie siano presentabili e trasparenti, così che **il revisore legale** possa **effettuare un'analisi accurata successivamente**.
- **Inoltre**, **il revisore legale**, prima che l'azienda si rivolga agli investitori, **deve assicurarsi che i bilanci siano conformi agli standard contabili e che i dati finanziari siano corretti e privi di manipolazioni**.

2. Creare una Strategia di Crescita

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Fase iniziale**: **gli investitori vogliono vedere come l'azienda crescerà nel tempo**, sia attraverso l'espansione geografica, l'acquisizione di nuovi clienti, o l'ampliamento del portafoglio di prodotti
- **Esempio**: Scalapay ha creato una strategia di crescita che si è concentrata sull'espansione internazionale, in particolare nel mercato europeo e in altri mercati emergenti, per attrarre capitali

2. Creare una Strategia di Crescita

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Ruolo del revisore:

- I revisori legali devono **garantire che la strategia di crescita, come le proiezioni finanziarie, siano realistiche e fondate su dati concreti**.
- Ad esempio, se una fintech prevede un'espansione europea, il revisore legale deve **verificare che le proiezioni di ricavi e costi siano supportate da assunzioni verificate e appropriate**, evitando previsioni troppo ottimistiche che potrebbero ingannare gli investitori

3. Preparazione della documentazione per l'Investitore

- **Fase intermedia**: La preparazione di un business plan dettagliato, che includa proiezioni finanziarie, analisi di mercato, rischio e piani di crescita è essenziale.
- **Esempio**: un pitch deck che evidenzi il mercato di riferimento, il piano finanziario, la struttura del team e il modello di business.
- Documenti principali da preparare:
  - Business Plan
  - Pitch Deck
  - Proiezioni Finanziarie a 3-5 anni
  - Valutazione dell'azienda (*pre-money valuation*)

3. Preparazione della documentazione per l'Investitore

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Ruolo del revisore:

- **Durante la preparazione del business plan e dei documenti chiave** (come il pitch deck e le proiezioni finanziarie), **i revisori legali svolgono una funzione di validazione**.
- Devono **rivedere i bilanci dell'azienda, assicurandosi che le informazioni finanziarie siano accurate, veritiere e conformi** ai principi contabili applicabili.
- Se necessario, i revisori legali possono anche **offrire raccomandazioni su come migliorare la chiarezza o la conformità** dei bilanci.

4. Valutazione dell'Azienda

- **Fase intermedia**: determinare il valore dell'azienda è un **passo critico**. La valutazione dell'azienda **è solitamente fatta da esperti** che considerano fattori come il potenziale di crescita, i ricavi attuali, il rischio del mercato e l'esperienza del team.
- **Esempio**: **Satispay**, che aveva una valutazione pre-money di 1 miliardo di euro nel 2021, **è diventata una "unicorno" (azienda valutata più di 1 miliardo)** grazie alla forte crescita e al sostegno degli investitori.

4. Valutazione dell'Azienda

Ruolo del revisore:

- i revisori legali, **se coinvolti** in questa fase, **forniscono supporto** nella valutazione dell'azienda. Possono essere chiamati a **confermare** che le **valutazioni** siano state fatte in modo giusto, considerando le **metodologie appropriate** e le **informazioni finanziarie oggettive**.
- Inoltre, i revisori **possono assistere nel calcolo** del valore dell'azienda **attraverso l'analisi delle performance passate e delle proiezioni future**.

5. Ricerca degli Investitori

- **Fase avanzata**: ora che la documentazione è pronta, è il momento di cercare gli investitori giusti. Ci sono diversi tipi di investitori:
  - **Business Angels**: **Investitori individuali** che sono interessati a finanziare startup nelle fasi iniziali in cambio di equity.
  - **Venture Capital**: **Fondi di investimento** che forniscono capitali alle aziende con un alto potenziale di crescita, solitamente in cambio di una partecipazione significativa.
  - **Private Equity**: **Investitori** che entrano in gioco quando le aziende sono già più mature.
- **Esempio**: Scalapay ha attirato fondi da venture capital come Tiger Global Management, uno dei principali fondi di investimento globali

5. Ricerca degli Investitori

Ruolo del revisore:

- Durante la fase di ricerca e selezione degli investitori, **i revisori legali possono essere coinvolti nel rispondere a eventuali richieste di audit** o di verifica delle informazioni finanziarie.
- Se gli investitori desiderano una verifica esterna, possono richiedere una **due diligence contabile e fiscale, che viene svolta dai revisori legali** per garantire che l'azienda sia stabile e che non ci siano rischi finanziari nascosti.

6. Roadshow e presentazione agli Investitori

- **Fase avanzata**: **l'azienda**, attraverso i fondatori o il team di gestione, **deve partecipare a eventi (roadshow) dove si presenta davanti a potenziali investitori**. Il pitch deve essere coinvolgente, chiaro e ben strutturato.
- **Esempio**: durante un roadshow, i fondatori di Satispay potrebbero presentare il loro pitch a una serie di *venture capitalist*, evidenziando il potenziale di crescita della piattaforma e la solidità del modello di business.

6. Roadshow e presentazione agli Investitori

Ruolo del revisore:

- Durante il roadshow, i revisori legali potrebbero essere chiamati a **rilasciare una relazione di revisione per confermare che i bilanci presentati sono veritieri, affidabili e conformi** agli standard contabili.
- Questo è un elemento fondamentale per **rassicurare gli investitori**, che potrebbero altrimenti essere scettici se non ricevono una revisione indipendente dei dati finanziari.

7. Negoziazione e Accordo

- **Fase finale**: una volta che un investitore è interessato, si entra nella **fase di negoziazione**. Ciò **include**:
  - La valutazione finale dell'azienda.
  - La percentuale di equity che l'investitore riceverà in cambio del capitale.
  - I termini e le condizioni di investimento (diritti di voto, eventuali preferenze sugli utili, ecc.).
- **Esempio**: se Satispay ha un valutazione di 100 milioni di euro e un investitore offre 20 milioni, potrebbe negoziare una quota del 20% dell'azienda.

7. Negoziazione e Accordo

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Ruolo del revisore:

- Quando si arriva alla fase di negoziazione, i revisori legali hanno il compito di **verificare che i bilanci siano corretti prima che gli investitori si impegnino legalmente**.
- Se i fondi vengono raccolti, i revisori legali potrebbero essere coinvolti nel processo di due diligence per **garantire che tutte le informazioni finanziarie siano accurate e che non ci siano problemi fiscali o contabili** che possano influire sulla decisione dell'investitore.

8. Due Diligence

- **Fase finale**: prima di finalizzare l'investimento, gli investitori conducono una **due diligence approfondita**, dove analizzano ogni aspetto dell'azienda: **bilanci, contratti, rischi legali, e proiezioni future**.
- **Esempio**: gli investitori di **Scalapay** avrebbero esaminato la sua **base clienti, la sostenibilità del modello di business e la previsione di crescita futura** prima di impegnarsi in un grande investimento.

8. Due Diligence

Ruolo del revisore:

- Questo è probabilmente il **momento in cui i revisori legali sono più coinvolti**. Gli investitori richiedono una due diligence approfondita, che include una revisione dettagliata di tutti i bilanci, contratti, crediti, passività e rischi legali dell'azienda.
- **I revisori legali forniscono una verifica indipendente per confermare che le informazioni siano corrette e che non ci siano frodi o manipolazioni contabili**.
- La due diligence **aiuta anche a identificare eventuali aree di rischio** che potrebbero influenzare la decisione dell'investitore.

9. Finalizzazione dell’investimento e uso dei Fondi

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Fase finale**: una volta completata la due diligence e accettato l’accordo, **i fondi vengono trasferiti all'azienda**. Questi fondi vengono **utilizzati per finanziare la crescita** dell'azienda, come l'espansione geografica, il miglioramento dei prodotti, o l'acquisizione di nuovi clienti.
- **Esempio**: i fondi ricevuti da Scalapay sono stati utilizzati per ampliare la piattaforma e per potenziare le operazioni di marketing e acquisizione clienti in nuovi mercati.

9. Finalizzazione dell’investimento e uso dei Fondi

Ruolo del revisore:

- Una volta completato l’investimento, **i revisori legali continuano a monitorare la conformità finanziaria dell'azienda**. Essi possono essere coinvolti nel **controllo della corretta allocazione dei fondi raccolti** e nella supervisione della gestione delle risorse aziendali.
- Inoltre, devono **assicurarsi che le nuove operazioni**, come le espansioni o gli aumenti di capitale**, siano documentate e gestite in modo conforme agli obblighi legali e fiscali**.

Sintesi del ruolo del Revisore Legale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Controllo e certificazione**: i revisori legali sono **responsabili della verifica che le informazioni finanziarie dell'azienda siano veritiere, corrette e conformi agli standard contabili**. Rilasciando una relazione di revisione, rassicurano gli investitori sulla solidità dell'azienda.
- **Due diligence**: i revisori legali sono **coinvolti nella due diligence per identificare rischi e garantire la trasparenza nelle operazioni finanziarie**, dando agli investitori una base solida per prendere decisioni informate.
- **Supporto alla compliance e trasparenza**: i revisori legali devono **assicurarsi che l'azienda sia conforme a tutte le normative fiscali e finanziarie, riducendo i rischi di frode o di manipolazioni contabili**.

In sintesi, **i revisori legali sono cruciali per garantire l'affidabilità dell'azienda** agli occhi degli investitori, proteggendo sia gli interessi dell'azienda che quelli degli investitori, **assicurando che l'intero processo di raccolta fondi si svolga in modo corretto e trasparente**.

Trasformazione dei debiti in capitale sociale

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- La trasformazione dei debiti in capitale sociale è una pratica in cui **un'impresa converte i debiti verso i propri fornitori o creditori in partecipazioni azionarie**.
- In pratica, invece di rimborsare il debito in denaro, **l'azienda offre al fornitore o creditore la possibilità di diventare azionista** dell'impresa.
- Questo processo è particolarmente **utile quando l'impresa si trova in difficoltà finanziarie** o non ha abbastanza liquidità per estinguere i propri debiti, **ma vuole comunque mantenere una solida relazione con i propri fornitori e creditori.**

Da debiti a Capitale: procedura

- **Accordo tra le parti**: il fornitore o creditore accetta di convertire una parte del suo credito in quote di capitale sociale dell'impresa. Questo **processo** è **volontario e richiede il consenso di entrambe le parti**.
- **Determinazione del valore delle quote**: si determina un **rapporto di conversione che stabilisce quante azioni o quote il creditore riceverà in cambio del debito**. Questo valore viene spesso calcolato considerando il valore dell'impresa (es. mediante una **valutazione di mercato o una valutazione interna**).
- **Delibera dell'assemblea dei soci**: l'assemblea dei soci dell'impresa deve approvare la conversione, aumentando il capitale sociale della società per il valore corrispondente.
- **Effetto sul capitale sociale**: l'aumento del capitale sociale **può migliorare la solidità patrimoniale dell'impresa**, permettendole di avere **accesso a nuovi finanziamenti** e a una **maggiore fiducia da parte degli investitori.**

Vantaggi dell’operazione

- **Per l'azienda** (debitore): la PMI **non deve sostenere un esborso** di denaro immediato, **alleviando la pressione sui flussi di cassa**. Inoltre, l'aumento del capitale sociale migliora il bilancio e può portare **maggiore solidità finanziaria**.
- **Per i fornitori** (creditori): i fornitori diventano azionisti dell'impresa, assumendo una **posizione di interesse economico nel successo dell'azienda**. Questo potrebbe portare a **futuri guadagni** derivanti dall'eventuale **crescita del valore delle quote** ricevute.
- **Per gli investitori**: la trasformazione dei debiti in capitale sociale può essere un **segno positivo**, in quanto dimostra che **l'azienda ha trovato un modo creativo e strategico per ridurre l'indebitamento e migliorare la propria struttura patrimoniale.**

Rischi della trasformazione dei debiti in capitale

- **Diluzione degli azionisti esistenti**: se l'azienda emette nuove azioni per aumentare il capitale sociale, **gli azionisti preesistenti potrebbero vedere una diluizione della loro partecipazione** nell'impresa.
- **Perdita di controllo da parte dei fondatori**: i fornitori che diventano azionisti **potrebbero acquisire una porzione significativa** di quote, **riducendo la proprietà e il controllo dell'impresa** da parte dei fondatori.
- **Rischio reputazionale**: se i fornitori diventano azionisti dell'impresa, potrebbero esserci problematiche reputazionali se il loro comportamento come azionisti non è allineato con gli interessi della società.

Esempio italiano

- Un esempio potrebbe essere quello di **Gigroup**. Questa agenzia per il lavoro, che ha subito difficoltà finanziarie in passato, **ha adottato strategie di conversione dei debiti in capitale sociale per stabilizzare la propria posizione finanziaria e attrarre nuovi investitori**.
- In questi casi, l'approccio serve a **migliorare la solidità patrimoniale e a ridurre i rischi di liquidità a breve termine**.

Modifiche al Capitale e Codice della Crisi d'Impresa

Nuove regole: alcuni esempi

1. Aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione

- L’aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione **resta possibile, ma in un contesto di insolvenza o crisi d'impresa, la situazione cambia**.
- Il Codice della Crisi introduce la responsabilità degli amministratori nel monitorare costantemente la sostenibilità finanziaria dell’impresa e adottare tempestivamente le misure necessarie per evitarne il fallimento.

1. Aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione

Nuove regole:

- **Se un'impresa è in difficoltà economiche** o in crisi, l'esclusione del diritto di opzione potrebbe sollevare problematiche, in quanto potrebbe danneggiare i creditori e gli azionisti esistenti. **L'operazione deve essere valutata con molta attenzione per evitare azioni che possano essere considerate fraudolente o dannose per i creditori**.
- Il Codice della Crisi d'Impresa prevede una **procedura di allerta in caso di difficoltà economica**, con l'introduzione di misure come il piano di risanamento e l'accesso alla composizione della crisi. **Se una società è già in crisi, l'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione potrebbe essere utilizzato come parte di una strategia di risanamento**.

1. Aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione

Ruolo del revisore:

- Il revisore deve **essere molto attento nel valutare se l'operazione di aumento di capitale sia sostenibile e in linea con le norme di corretta gestione** aziendale.
- Dev'essere anche **verificato che l'operazione rispetti i diritti dei creditori e degli azionisti**, evitando che l'aumento di capitale possa danneggiare una delle parti coinvolte, soprattutto in caso di insolvenza.

2. Riduzione obbligatoria del capitale per perdite

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

Nuove regole:

- Secondo il Codice della Crisi, **se l'impresa sta attraversando una crisi, la riduzione del capitale potrebbe essere accompagnata dalla necessità di risanare la società attraverso misure di *restructuring***. In questo caso, la riduzione obbligatoria del capitale **deve far parte di un piano di risanamento più ampio** che dimostri la sostenibilità dell'impresa nel medio-lungo periodo.
- Se l'impresa non ha accesso a un piano di risanamento o a una procedura concorsuale, potrebbe essere dichiarata insolvente.

2. Riduzione obbligatoria del capitale per perdite

Ruolo del revisore:

- Il revisore deve **vigilare sul fatto che la riduzione del capitale non avvenga in un contesto che metta a rischio la continuità** aziendale. **Se le perdite sono significative**, l'azienda deve avviare procedure di **verifica della continuità aziendale** (*going concern*).
- Inoltre, il revisore deve **assicurarsi che l'operazione di riduzione del capitale venga effettuata secondo le procedure legali e che non causi danni a creditori e azionisti**, in linea con le disposizioni del Codice della Crisi d'Impresa.

Conclusioni

- I **revisori** non sono solo professionisti tecnici, ma anche **custodi della trasparenza e della veridicità dei bilanci**
- Garantiscono che le operazioni siano in linea con le normative fiscali e legali, ed anche con i principi etici che guidano la gestione aziendale.

Principali insegnamenti da portare a casa

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

1. **Il capitale sociale è fondamentale per la salute finanziaria dell'azienda**. **Ogni modifica** a tale capitale non deve essere vista solo come una mera operazione contabile, ma come una **decisione che può influenzare significativamente la stabilità aziendale e la fiducia degli investitori e dei creditori. I revisori legali sono chiamati a verificare e valutare la legittimità e la razionalità di queste modifiche**.
2. **L'integrità e la trasparenza sono il cuore delle modifiche al capitale**. **Ogni decisione relativa al capitale sociale**, che si tratti di un aumento, una riduzione o di una trasformazione, **deve essere guidata da una necessità concreta di rispondere a esigenze economiche reali**. Non devono essere motivate da manovre strategiche o fraudolente che possano danneggiare gli azionisti minoritari o i creditori.

Principali insegnamenti da portare a casa

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

3. Il ruolo del revisore legale è cruciale in questo processo. **Il revisore non si limita ad accettare la validità formale delle operazioni: deve svolgere un approfondito controllo qualitativo e fornire un giudizio professionale** che consideri l'impatto delle modifiche sul bilancio aziendale, sulla sua continuità economica e sulla legittimità delle operazioni.
4. **Le modifiche al capitale devono essere parte di una strategia a lungo termine**. **Ogni decisione** che riguarda la struttura del capitale sociale deve essere concepita all'interno di un piano strategico complesso, che **tenga conto non solo della situazione finanziaria attuale, ma anche delle prospettive future dell'azienda.**

Per concludere

Aforismi e frasi celebri

Aforismi e frasi celebri

"La trasparenza è la chiave della fiducia" (*Warren Buffett*)

Un principio che si applica perfettamente al contesto delle modifiche al capitale sociale: l'integrità e la trasparenza nelle operazioni finanziarie sono essenziali per mantenere la fiducia degli azionisti, dei creditori e degli investitori.

Aforismi e frasi celebri

"La contabilità è il linguaggio degli affari" (*Warren Buffett*)

Ogni decisione aziendale, comprese le modifiche al capitale, deve essere presa con una chiara comprensione dei suoi effetti sui numeri e sulle prospettive finanziarie dell'impresa.

Aforismi e frasi celebri

"Il denaro non è la fonte della felicità, ma è fondamentale per avere il controllo sulla propria vita" (*Papa Francesco*)

Una riflessione che, nel contesto delle modifiche al capitale, sottolinea come il capitale sociale possa determinare non solo la sopravvivenza dell'azienda, ma anche la sua capacità di prosperare e autogovernarsi. La stabilità finanziaria aziendale consente alle imprese di rimanere libere da pressioni esterne, in particolare in contesti di difficoltà.

Aforismi e frasi celebri

"Chi non ha contabilità chiara, non ha una strategia chiara" (*Peter Drucker*)

Un aforisma che ci ricorda l'importanza di una gestione trasparente e ben strutturata delle risorse aziendali. Le modifiche al capitale sociale devono essere inserite in una strategia chiara e ben definita, che consenta di misurare l'impatto e la sostenibilità a lungo termine.

Aforismi e frasi celebri

"La legge è la ragione libera dalla passione" (*Aristotele*)

Questa citazione ci invita a riflettere sull'importanza della regolamentazione delle modifiche al capitale sociale. Le leggi e le normative non devono essere solo una formalità, ma un modo per garantire equità e trasparenza in ogni decisione presa.

Aforismi e frasi celebri

"Le persone non sono pronte a fare ciò che è giusto, ma ciò che è necessario" (*John F. Kennedy*)

Un'affermazione che riflette l'importanza della responsabilità etica. Quando si tratta di operazioni sul capitale sociale, non basta fare ciò che è legalmente corretto, bisogna fare ciò che è giusto per l'impresa e i suoi stakeholder.

Considerazioni finali

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Ogni decisione** che riguarda le modifiche al capitale sociale ha un **impatto** non solo **sui bilanci** ma anche sulla **reputazione** e sulla **sostenibilità** dell'impresa.
- Come revisori legali, **il nostro compito non è solo quello di verificare la correttezza dei numeri, ma di valutare la congruenza delle operazioni con gli interessi collettivi e con la trasparenza** che una buona governance aziendale richiede. Solo così possiamo garantire che l'azienda sia realmente in grado di affrontare le sfide economiche del presente e costruire le basi per il suo futuro.

Considerazioni finali

Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

- **Ricordiamoci**: come diceva Warren Buffett, **"il rischio viene dal non sapere cosa stai facendo"**. Il nostro lavoro di revisori è proprio quello di **sapere cosa stiamo facendo e di garantire che ogni decisione presa sia ben fondata e sostenibile**.
- Riflettiamo quindi sull'importanza di operazioni giustificate, trasparenti e conformi alla legge. **Come revisori, siamo chiamati non solo a essere tecnici, ma anche custodi della correttezza e dell'etica nelle operazioni aziendali**.